TORINO
Anno 75 - Num. 200
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-963 al N. 40-968

LA STAMPA

VENERDI'
22 Agosto 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-20): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Anniversari - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-059 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 19; Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - Diversi prezzi

21360.
II. 113

I TEDESCHI AVANZANO A NORD E A SUD

NOVGOROD, NARVA, KINGISSEP, KERSON OCCUPATE

LA SITUAZIONE

■ Osservando i limiti della avanzata germanica sul fronte russo, saltava agli occhi che i progressi erano stati meno profondi in tutta la zona che approssimativamente scendeva da Roslav a Kiew. I russi formavano qui un ampio saliente che costituiva una minaccia potenziale sia per gli eserciti lanciati oltre Smolensk sia per gli eserciti che avevano conquistato l'Ucraina meridionale. Sembrava che il comando russo avesse preso in considerazione la possibilità di sviluppare da tale saliente una potente controffensiva e perciò vi aveva operato un grandioso concentramento di circa venticinque divisioni. Il comando germanico non perdeva di vista i movimenti avversari; li controllava giorno per giorno e al momento opportuno ha vibrato la mazzata: appena il concentramento ha avuto la sua massima consistenza, esso è stato attaccato e praticamente distrutto. E' un'altra vittoria totale, di quelle che non lasciano respiro e aprono le più vaste possibilità. Poichè da Gomel ci sono le prospettive e di prendere alle spalle Kiew dove Budienny si attarda in una resistenza ostinata, e di risalire le strade che per Orel, Brianak, Kaluha minacciano da sud Mosca. Probabilmente entrambi gli obiettivi verranno perseguiti dalle colonne germaniche. L'allineamento di tutto il fronte centrale crea la condizione di sicurezza per la ripresa dell'offensiva frontale contro la capitale.

■ L'occupazione dell'importante città e dell'importante porto di Kerson significa il pieno controllo della foce del Dniepr. Sarebbe stato d'importanza capitale per i rossi mantenere a ogni costo tale testa di ponte; poichè tutte lasciano ritenere che il basso corso del Dniepr sarà più facilmente superabile essendo impossibile crearvi un forte schieramento difensivo in continuità; di lì parte la minaccia più diretta per la penisola della Crimea, mentre non sono escluse possibilità di manovra contro il bacino del Donez.

● La conquista di Novgorod, dopo quella di Narva e di Kingissep, conferma che tutto il settore avanzato della difesa di Pietroburgo, che aveva la sua spina dorsale tra il lago Peipus e il lago Ilmen, è crollato. Novgorod si trova sulle rive del fiume Volkov che va a finire nel Ladoga dopo essere stato attraversato dalle principali linee di comunicazione che ancora collegano Pietroburgo col resto della Russia, la linea con Mosca e la linea con Vologda. La prima è abbastanza vicina ed è sottoposta a continui bombardamenti aerei; l'altra è più lontana ma non irraggiungibile, specie se le colonne germaniche potranno avanzare restringendo il cerchio lungo il corso del citato fiume Volkov. E' un'operazione ardita; ma il suo successo equivale alla condanna sicura dell'ex capitale, che sarebbe ridotta alla condizione di una grande città assediata.

■ Le ultime operazioni delle nostre aereo-siluranti sono degne di attenzione non solo per l'importanza delle perdite inflitte al naviglio nemico ma per la zona in cui tali audaci imprese vengono svolte. E' nell'angolo estremo-orientale del Mediterraneo, sulle rotte di navigazione fra i porti della Palestina e Porto Said; dovrebbe essere l'angolo più tranquillo e sicuro per i traffici britannici e invece i nostri equipaggi vi fanno buona guardia e vi ottengono considerevoli successi; in pochi giorni vi sono state affondate una nave ausiliaria di 2500 tonnellate e una petroliera carica di diecimila tonnellate.

■ Le pressioni e le minacce sull'Iran, come era prevedibile, sono in diretto rapporto con la marcia delle colonne germaniche in Ucraina e sulle rive del Mar Nero; dato che tutto il complesso difensivo sovietico meridionale è in crisi profonda con scarsissime capacità di ripiego, siamo entrati nel periodo di massima tensione nelle relazioni tra gli anglo-russi e il Governo di Teheran.

■ A Tokio si ha sempre più chiara la visione che gli arrivi di rifornimenti americani a Vladivostok serviranno soltanto a rafforzare le divisioni sovietiche dislocate nei fronti asiatici, cioè contro il Giappone e il Mantciukuò. E' quindi probabile che prima ancora che il convoglio di 'avio-benzina attracchi nelle banchine del porto siberiano il Governo nipponico voglia definire i rapporti con l'U.R.S.S.

s. s.

Le linee rosse sfondate tra i laghi Ilmen e Peipus

Il bollettino tedesco

Berlino, 21 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

Nell'Ucraina meridionale unità delle S. S. hanno occupato la città marittima ed industriale di Kherson, alla foce del Dniepr.

La battaglia nella regione di Gomel e a nord di detta regione, è terminata — come è stato reso noto per mezzo di bollettino straordinario — con una grave disfatta per le forze sovietiche. Divisioni di fanteria, motorizzate e corazzate, in collaborazione con la aviazione hanno distrutto o catturato parti di 17 divisioni di fanteria, di 5 di cavalleria, di 2 corazzate e di una motorizzata sovietiche, e due brigate di fanteria aerea appiedata.

Le perdite in uomini del nemico sono molto gravi. Il numero dei prigionieri si è elevato a oltre 84 mila, il bottino di cannoni a 848 pezzi. Inoltre, sono caduti in nostra mano 144 carri armati e 2 treni corazzati.

Fra i laghi Ilmen e Peipus, dopo duri combattimenti durati parecchi giorni, è stata sfondata una posizione potentemente fortificata che il nemico ha difeso ostinatamente. Le città di Nowgorod, Kingisepp e Narwa sono state occupate. Le nostre truppe avanzano vittoriosamente.

Formazioni dell'arma aerea hanno inflitto nuove gravi perdite alle truppe nemiche fuggenti per via di mare da Odessa e da Otschakow e a colonne sovietiche ad est dell'ansa del Dniepr. L'aviazione tedesca ha affondato nel Mar Nero un trasporto di 6 mila tonnellate ed ha danneggiato altre tre grandi navi mercantili.

In occasione di una azione contro le coste britanniche, delle motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato e hanno affondato una nave cisterna di 8.000 tonnellate e una nave da carico di 4.000 tonnellate. Di giorno, 5 apparecchi da combattimento hanno distrutto nei mari della Gran Bretagna una nave di 3.000 tonnellate che faceva parte di un convoglio. Sulla costa del Canale, l'aviazione britannica ha perduto in duello aereo 4 apparecchi da caccia, 4 altri velivoli britannici sono stati abbattuti da dragamine e da navi vedette.

Durante la scorsa notte apparecchi sovietici da bombardamento hanno tentato invano di eseguire un attacco contro la regione costiera della Germania settentrionale.

E' continuata con successo l'ulteriore azione contro le forze sovietiche rimaste a difesa di alcune teste di ponte sul Dniepr, nell'Ucraina meridionale. Il numero di carri armati distrutti si è elevato frattanto da 55 a 60, mentre cresce continuamente il numero dei prigionieri.

I resti delle truppe bolsceviche sconfitte che cercano di sfuggire all'incalzante azione tedesca hanno subito altre gravi perdite alle foci del Dniepr, dove reparti d'assalto tedeschi hanno affondato ieri 4 navi-trasporto sovietiche stazzanti in complesso circa 15.000 tonnellate. Gli stessi reparti hanno pure distrutto due cannoniere e numerosi battelli minori su cui le truppe bolsceviche cercavano di portarsi in salvo.

Ormai Odessa è ferreamente accerchiata. Tutti i passaggi sul Dniepr sono in mano tedesca o sotto il controllo delle armate germaniche. Il destino degli ultimi centri di resistenza sovietica nella regione è segnato.

Sulla riva occidentale del Dniepr sono stati catturati nella mattinata del 19 agosto numerosi ufficiali sovietici. Tra essi era anche, gravemente ferito, il generale di divisione Sokolov, comandante del corpi corazzati sovietici.

Anche ieri l'aviazione germanica ha martellato ripetutamente le opere portuali d'Odessa devastando banchine e capannoni e infliggendo gravi perdite a formazioni di truppa. Nella rada d'Odessa è stata affondata una nave da carico di 6.000 tonnellate.

Nel settore di Wiasma, l'aviazione germanica ha bombardato ieri concentramenti di truppe sovietiche, colonne in marcia e batterie d'artiglieria. La linea ferroviaria Gomel-Nowak è stata interrotta in diversi punti. Tre treni carichi di truppe sono stati centrati in pieno da bombe. E' pure stata distrutta la sede di uno Stato Maggiore bolscevico.

Negli ultimi cinque giorni sono stati abbattuti sul fronte orientale rispettivamente 131, 58, 90, 108, 144 aerei russi, parte in combattimento e gli altri distrutti al suolo.

Di fronte a questi 529 aerei sovietici perduti si contrappone la perdita di quattordici aerei tedeschi che risultano mancanti.

I reggimenti tedeschi continuano la loro marcia dopo aver oltrepassato Gomel. Migliaia di caduti sovietici si trovano ancora sul terreno.

Reparti germanici in pieno assetto al passaggio del Nistro.

Il comunicato italiano

Una petroliera da diecimila tonnellate colata a picco dai nostri aerosiluranti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 143:

Ieri apparecchi britannici hanno compiuto un'incursione su Augusta: alcuni feriti tra la popolazione, danni materiali di poca entità. La difesa contraerea, prontamente intervenuta, ha abbattuto uno dei velivoli attaccanti.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, pronta ed efficace reazione dei nostri reparti a puntate offensive dell'avversario. Precisi tiri di artiglieria hanno colpito obiettivi portuali e provocato incendi su opere nemiche della piazzaforte.

La città di Bengasi è stata nuovamente bombardata da aerei inglesi: nessuna vittima, qualche edificio danneggiato.

In Africa Orientale, sui diversi fronti dello scacchiere di Gondar, intensa attività offensiva e controffensiva delle nostre infaticabili truppe che hanno effettuato ricognizioni in forza ed hanno sventato vari tentativi, anche appoggiati da azioni aeree, pronunciati dal nemico ovunque respinto con perdite notevoli.

Nel Mediterraneo Orientale due nostri aerosiluranti, comandati dagli ufficiali piloti tenente Cesare Graziani e sottotenente Aldo Forzinetti, osservatore tenente di vascello Pietro Riva, hanno colpito ed affondato una petroliera carica, da diecimila tonnellate.

Il tenente Cesare Graziani è nato a Roma il 24 gennaio 1915 ed ha conseguito il brevetto di pilota premilitare a diciannove anni; quindi ha frequentato il corso Rex della R. Accademia aeronautica di Caserta. Dopo aver conseguito il brevetto di pilota militare nel marzo 1938, fu nominato sottotenente in servizio permanente effettivo nell'agosto 1939 e più tardi, dopo una breve permanenza in uno stormo da caccia, fu trasferito nell'Aeronautica dell'A. O. I. in un reparto da bombardamento. Ferito in combattimento aereo, è stato decorato di medaglia d'argento al Valor militare. Passava successivamente ad una squadriglia di aerosiluranti.

Il sottotenente Aldo Forzinetti, nato a Milano l'8 dicembre 1914, si è brevettato pilota civile nel 1937, ed è entrato in Aeronautica frequentando un corso di pilotaggio al termine del quale è stato nominato pilota militare. Dopo aver compiuto col grado di sottotenente gli obblighi di leva veniva congedato per essere richiamato in servizio poco prima dello scoppio delle ostilità. Ottenuta successivamente l'assegnazione ad un reparto di addestramento per aerosiluranti, riusciva in breve tempo a completare la sua preparazione professionale anche per quanto concerne l'impiego della nuova specialità, e veniva assegnato ad una squadriglia di aerosiluranti dove si è in breve tempo affermato conseguendo risultati brillantissimi.

I due comandanti di aerosiluranti hanno partecipato durante il mese di agosto a tre azioni contro il naviglio nemico, coronate da successo.

Il giorno 5 in pattuglia col capitano Buscaglia hanno effettuato un attacco durante il quale furono colpiti due cacciatorpediniere. L'11 corrente, sempre in pattuglia con il capitano Buscaglia, hanno affondato al largo del delta del Nilo una nave posa reti inglese del tipo *Protector*, di 2620 tonnellate. La loro terza azione è quella citata dal Bollettino odierno.

LA VITTORIA DI GOMEL

Intanto i bollettini sovietici cominciano a parlare di Novgorod

Berna, 21 agosto.

Questa sera la battaglia di Gomel acquista un significato ancor maggiore per il fatto che apparve sotto il duplice aspetto di un'azione che ha prevenuto e sventato un'offensiva nemica ed ha condotto ben al di là dello scopo difensivo, raggiungendo la distruzione di ingenti forze nemiche e la conquista di nuove posizioni capaci di costituire il punto di partenza per ulteriori grandi operazioni.

Le venticinque Divisioni crollate sotto i duri colpi erano state ammassate in quella zona per operare un attacco contro il fronte tedesco di Smolensk, in direzione nord nord-est in modo da incunearsi fra le forze nemiche della zona Vitebsk-Smolensk e spezzarle.

Il Comando germanico non si è fatto sorprendere, ma ha lasciato compiere lo straordinario ammassamento e poi ha lanciato le sue forze corazzate e le sue fanterie da Smolensk e da Kiew contro le forze nemiche sui loro fianchi ed alle spalle. Così è stato sofferato in germe questo tentativo sovietico di offensiva.

Ora i tedeschi sono in saldo possesso della città di Gomel e della zona circostante, dalla quale si dipartono vie di comunicazione con Mosca e con Charkow e ci si affaccia alle spalle dell'esercito russo del Dniepr.

Il nome di Novgorod ricorre intanto nel comunicato ufficiale sovietico insieme a quelli di Gomel e di Odessa. Novgorod, Kingissep e Narva sono le mete lappe sulla strada di Pietroburgo. Il Maresciallo Voroscilof, sentendo avvicinarsi il momento critico, ha diretto uno dei soliti appelli a tutti i cittadini perchè difendano Pietroburgo fino all'ultimo, assicurando che l'esercito rosso ne sta validamente presidiando gli accessi, e comunicando loro che nuovi distaccamenti della milizia nazionale vengono ora formati per difendere la città.

A Londra si prevede imminente la battaglia finale per il possesso dell'ex-capitale russa e si parla di un milione e mezzo di uomini che sarebbero concentrati entro il suo sistema difensivo stabilito negli ultimi dieci anni. Così si dice che questa potrebbe essere la più sanguinosa battaglia della guerra.

Pessimismo a Londra

Roma, 21 agosto.

La stampa londinese di stamane continua nell'intonazione pessimistica in seguito alle vittorie tedesche ed alleate in Ucraina. Tutti i giornali tentano di consolarsi con la speranza che i Sovieti potranno resistere sugli Urali o in Siberia.

La *Yorkshire Post* scrive che i tedeschi stanno ottenendo grandi successi in Ucraina e che presto attraverseranno il Dniepr minacciando così le regioni importanti per la produzione industriale e gli impianti per la fornitura di energia elettrica.

Il *Daily Telegraph* prevede che se anche l'Ucraina orientale sarà occupata l'importante base navale di Sebastopoli e la Crimea andranno perdute,

Coi nostri fanti in Ucraina

Il Corpo di spedizione italiano ha dato un contributo magnifico alla vittoria incalzando senza tregua le truppe di Budienny che hanno tardato a ritirarsi e infine sono state costrette a una rotta disordinata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal Fronte ucraino, 21 agosto.

Ai due primi contatti col nemico, coi primi morti e i primi prigionieri, succedono altri contatti egualmente rapidi e brevi, così rapidi e brevi che i nostri non hanno il tempo di formarsi un'idea precisa della tattica di combattimento del nemico. Si tratta, d'altronde, di nuclei di copertura lasciati indietro per ritardare quali ostacoli viventi l'avanzata delle nostre colonne lungo la riva destra del Bug. La consegna data loro è la solita: tendere agguati nei punti più favorevoli e nei momenti più propizi, resistere sino alla fine, farsi massacrare purchè sia raggiunto lo scopo, quello cioè di attardare i nostri di un giorno, di una mezza giornata, magari di un'ora solo. E la consegna quasi sempre la mantengono facendosi massacrare al loro posto accanto alle loro armi.

Come si battono i russi

I pochi che si sono arresi l'hanno fatto solo quando le loro armi automatiche erano fuori combattimento e le bombe a mano esaurite, il corpo a corpo impossibile perchè da ogni parte le baionette dei nostri fanti erano puntate alle loro reni. E questo i nostri lo notano.

In fondo, però, questa calma, come il disprezzo della morte di cui il soldato russo dà prova, non è sempre eroismo. L'eroismo, quello che ha guidato i pionieri germanici all'assalto della Stalia, quello che al secondo contatto col nemico ha spinto i nostri motociclisti a passare sotto le raffiche delle autoraffiche per operare l'accerchiamento del nucleo assalitore, è una precisa coscienza del pericolo, una fredda valutazione del sacrificio e dei risultati che il sacrificio può dare. I russi invece si fanno massacrare come greggi, con tutta l'indifferenza e la fatalità della razza. Il sacrificio dei piccoli come dei grandi nuclei non è voluto che dai capi. Non è accettato nè affrontato con decisione cosciente degli uomini. Ed è per questo, per l'assenza di ogni spirito eroico, che fatti sacrifici e massacri non hanno mai potuto e non possono mai cambiare le vicende di un combattimento, rimediare a situazioni difficili, risolvere i momenti di crisi e nemmeno incidere più o meno profondamente sull'organico degli avversari.

Dunque di contatti fra le nostre avanguardie e i nuclei di retroguardia nemici ve ne sono quasi ogni giorno. E i nostri superano questi ostacoli viventi con l'identica decisione e con la medesima prontezza con cui superano gli ostacoli frapposti dalla natura alle loro marcie o provocati dal nemico: ponti saltati, alberi e pali telegrafici abbattuti, argini di fiumi rotti o devastati; collo stesso buon umore e con quel certo menefreghismo con cui superano le fatiche, le difficoltà della marcia, l'arsura, il sole e la polvere.

La polvere che da giorni li accompagna e li avvolge come una cortina di fumo si è spalmata sui volti come una patina, ha irrancidito i capelli e le barbe, che cresciute ispide e dure sulle facce e dànno a questi soldati veramente l'aspetto di vecchi unghesi. Ma come faranno? Come vivranno? Ogni giorno che passa i frutti di marzo sono acerbissimi. Vengono ridotte le ore del sonno e del ... pasto. Le uniche soste sono quelle dettate dalla necessità di dare da mangiare agli uomini e da bere agli autocarri.

Primo tempo della battaglia

Gli uomini mangiano mentre gli autocarri camminano. Pure ogni volta che viene data l'allarme i nostri fanti saltano giù dai propri autocarri, corrono con passo svelto al posto di combattimento e di attesa del combattimento, piazzano le mitragliatrici, mettono in batteria i pezzi anticarro con la velocità regolamentare, senza accusare scoraggiamenti dalle lunghe ore d'immobilità forzata, dolori alle ossa rotte e peste per gli scossoni, i sobbalzi della strada infame, senza quello stordimento che dànno le distanze senza limiti, quel torpore dovuto alla potenza e alla sonorità della luce, alla vibrazione metallica del cielo, al brillio degli orizzonti sempre eguali e sempre infiniti.

E ad allarme terminato, risalgono sugli autocarri e riprendono la strada.

Man mano che la strada si spinge verso sud-est, i segni della ritirata bolscevica aumentano. Che sia così lo dimostrano soprattutto le devastazioni e le interruzioni stradali sempre minori. Perfino il ponte sul Bakchiala, un medio affluente del Bug, è intatto. La rotta dell'armata russa in Bessarabia e la sua fuga precipitosa è la conseguenza diretta della minaccia di aggiramento rappresentata dalle nostre colonne e dalla spinta in avanti con direttrice verso sud-est delle truppe tedesco-romene partite da Balta.

In verità nel settore tanto delicato dell'Ucraina meridionale il maresciallo Budienny non ha dimostrato di possedere idee realistiche e concrete nè di saper valutare le reali condizioni degli eserciti sul terreno. Per un certo tempo davanti all'arresto, per le pessime condizioni meteorologiche, dell'avanzata tedesco-romena al di là del Nistro, il maresciallo si è perfino lasciato prendere dall'euforia dei successi, successi che la radio di Londra e di New York potevano benissimo attribuire ai suoi eserciti, ma che ha almeno dovuto sapere da quali canne erano provenuti. In quei giorni di forzata stasi operativa approfittando del relativo tempo nella vallata del Nistro e del bel tempo nella regione tra il Bug e il Nipro, Budienny avrebbe dovuto tagliare la testa al toro e chiedere alle armate tedesco-romene che avevano dimostrato in loro potenza d'urto e il loro magnifico slancio, che fali sacrifici e massacri non hanno mai potuto e non possono mai cambiare le vicende di un combattimento, rimediare a situazioni difficili, risolvere i momenti di crisi e nemmeno incidere più o meno profondamente sull'organico degli avversari.

Dunque di contatti fra le nostre avanguardie e i nuclei di retroguardia nemici ve ne sono quasi ogni giorno. E i nostri superano questi ostacoli viventi con l'identica decisione e con la medesima prontezza con cui superano gli ostacoli frapposti dalla natura alle loro marcie o provocati dal nemico: ponti saltati, alberi e pali telegrafici abbattuti, argini di fiumi rotti o devastati; collo stesso buon umore e con quel certo menefreghismo con cui superano le fatiche, le difficoltà della marcia, l'arsura, il sole e la polvere.

La polvere che da giorni li accompagna e li avvolge come una cortina di fumo si è spalmata sui volti come una patina, ha irrancidito i capelli e le barbe, che cresciute ispide e dure sulle facce e dànno a questi soldati veramente l'aspetto di vecchi unghesi. Ma come faranno? Come vivranno? Ogni giorno che passa i frutti di marzo sono acerbissimi. Vengono ridotte le ore del sonno e del ... pasto. Le uniche soste sono quelle dettate dalla necessità di dare da mangiare agli uomini e da bere agli autocarri.

Primo tempo della battaglia

Gli uomini mangiano mentre gli autocarri camminano. Pure ogni volta che viene data l'allarme i nostri fanti saltano giù dai propri autocarri, corrono con passo svelto al posto di combattimento e di attesa del combattimento, piazzano le mitragliatrici, mettono in batteria i pezzi anticarro con la velocità regolamentare, senza accusare scoraggiamenti dalle lunghe ore d'immobilità forzata, dolori alle ossa rotte e peste per gli scossoni, i sobbalzi della strada infame, senza quello stordimento che dànno le distanze senza limiti, quel torpore dovuto alla potenza e alla sonorità della luce, alla vibrazione metallica del cielo, al brillio degli orizzonti sempre eguali e sempre infiniti.

E ad allarme terminato, risalgono sugli autocarri e riprendono la strada.

Man mano che la strada si spinge verso sud-est, i segni della ritirata bolscevica aumentano. Che sia così lo dimostrano soprattutto le devastazioni e le interruzioni stradali sempre minori. Perfino il ponte sul Bakchiala, un medio affluente del Bug, è intatto. La rotta dell'armata russa in Bessarabia e la sua fuga precipitosa è la conseguenza diretta della minaccia di aggiramento rappresentata dalle nostre colonne e dalla spinta in avanti con direttrice verso sud-est delle truppe tedesco-romene partite da Balta.

In verità nel settore tanto delicato dell'Ucraina meridionale il maresciallo Budienny non ha dimostrato di possedere idee realistiche e concrete nè di saper valutare le reali condizioni degli eserciti sul terreno. Per un certo tempo davanti all'arresto, per le pessime condizioni meteorologiche, dell'avanzata tedesco-romena al di là del Nistro, il maresciallo si è perfino lasciato prendere dall'euforia dei successi, successi che la radio di Londra e di New York potevano benissimo attribuire ai suoi eserciti, ma che ha almeno dovuto sapere da quali canne erano provenuti. In quei giorni di forzata stasi operativa approfittando del relativo tempo nella vallata del Nistro e del bel tempo nella regione tra il Bug e il Nipro, Budienny avrebbe dovuto tagliare la testa al toro e chiedere alle armate tedesco-romene che avevano dimostrato in loro potenza d'urto e il loro magnifico slancio, che fali sacrifici e massacri non hanno mai potuto e non possono mai cambiare le vicende di un combattimento, rimediare a situazioni difficili, risolvere i momenti di crisi e nemmeno incidere più o meno profondamente sull'organico degli avversari.

Dunque di contatti fra le nostre avanguardie e i nuclei di retroguardia nemici ve ne sono quasi ogni giorno. E i nostri superano questi ostacoli viventi con l'identica decisione e con la medesima prontezza con cui superano gli ostacoli frapposti dalla natura alle loro marcie o provocati dal nemico: ponti saltati, alberi e pali telegrafici abbattuti, argini di fiumi rotti o devastati; collo stesso buon umore e con quel certo menefreghismo con cui superano le fatiche, le difficoltà della marcia, l'arsura, il sole e la polvere.

La polvere che da giorni li accompagna e li avvolge come una cortina di fumo si è spalmata sui volti come una patina, ha irrancidito i capelli e le barbe, che cresciute ispide e dure sulle facce e dànno a questi soldati veramente l'aspetto di vecchi unghesi. Ma come faranno? Come vivranno? Ogni giorno che passa i frutti di marzo sono acerbissimi. Vengono ridotte le ore del sonno e del ... pasto. Le uniche soste sono quelle dettate dalla necessità di dare da mangiare agli uomini e da bere agli autocarri.

L'errore di Budienny

Invece Budienny, dopo avere in un primo tempo ritirato parte dell'armata di Bessarabia oltre il Bug, esaltato appunto da taluni successi locali riportati tra Balta e Ananiev, colle insistere richiamando per la bisogna forti aliquote dell'armata predetta, facendone affluire altre da lontano e impiegando numerosi carri armati la cui disponibilità, almeno sul fronte dell'Ucraina meridionale, non era grande.

Gli ultimi carri armati di Bessarabia finirono per ammucchiarsi ai margini della strada e gli assalti della fanteria non riuscirono nemmeno a scalfire lo schieramento tedesco-romeno. Quando, col ritorno del bel tempo, l'avanzata degli alleati nel settore Balta-Ananiev viene ripresa con la medesima decisione e irruenza, le truppe di Budienny, logoratesi nei primi contrattacchi, senza la difesa nè l'appoggio di carri armati, non hanno resistito all'urto.

Budienny dà l'ordine di ritirata generale oltre il Bug. Ma questa è troppo tardi perchè questa ritirata si possa compiere con un certo ordine. I tedesco-romeni premono troppo da vicino; numerose loro colonne s'infiltrano nel dispositivo bolscevico; gl'italiani nella loro corsa vertiginosa per continui di chilometri lungo la riva destra del Bug tagliano ponti e strade e minacciano l'aggiramento. E ad aumentare il panico cosa muovere si le colonne celeri e corazzate di Kleit che si di là del Bug accodano verso l'ansa del Nipro. E allora quello che deve accadere accade. La fuga si cambia in rotta.

Il punto di concentramento delle truppe russe in ritirata oltre il Bug dovrebbe essere Woznessensk, località da cui si dipartono numerose strade. Ma prima di arrivare lì, le truppe si disperdono lungo le direttrici più impensate: verso il bacino minerario di Krivoi Rog, verso Poltava, verso Nicolajew e perfino verso Odessa. Odessa già accerchiata da romeni, lungo le quali direttrici presto o tardi verranno travolti, mitragliati, frantumati dai soldati dell'Asse, trafiggendosi armati di micci privi di qualsiasi unità organica, per lo più senza artiglieria e senza armi automatiche.

Verso il nuovo destino

Ora, quando il collasso del nemico si delinea preciso e gli uomini dell'armata di Bessarabia si frazionano e si disperdono lungo le direttrici di fuga prestabilite altre ancora, alla nostra colonna viene data l'ordine di fermarsi.

Mi affretto a dire che tale ordine non giunse inatteso, la rotta dei bolscevichi, come ho già detto, delineandosi netta e precisa alle nostre colonne avanzanti; tuttavia non mancò di procurare un certo disappunto, disappunto di non aver ancora potuto misurarsi col nemico in una grande battaglia di annientamento.

Nella giornata di ripose al margine di un bosco vicino a un fiume, e finalmente potei lavarmi, radermi e togliermi la patina di polvere che li invecchia, soddisfatti dei risultati della loro azione e delle perdite inflitte al nemico. Ma l'azione della nostra colonna autotrasportata non può essere considerata a se stante, nè misurata sul nostro delle perdite subite o di quelle inflitte, ma inclusa nel grande piano operativo che ha portato le truppe dell'Asse intorno a Odessa, a Nicolajew, a Krivoi Rog, all'ansa del Nipro.

E' un tempo di questo cielo, una rotta del complesso meccanico che ha forgiato il risultato armi nato. I nostri fanti non hanno conquistato località dai nomi altisonanti, hanno toccato e superato soltanto villaggi dal nome oscuro. Non hanno preso parte a grandi battaglie di annientamento. Ma il loro concorso è stato molto importante. Come i battitori nelle grandi cacce, così hanno braccato il nemico, gli hanno impedito di ritirarsi ordinatamente. L'hanno portato e mandato sotto il tiro degli alleati, l'hanno cacciato in quelle grandi trappole che sono le anche. E questo compito così buono assolto in modo brillante.

Dalle rive del Bug i nostri fanti sono già partiti verso il nuovo destino.

Paolo Zappa

Suez nuovamente attaccata da aerei germanici

Berlino, 21 agosto.

Nella notte fra il 20 e il 21 agosto sono stati nuovamente attaccati obiettivi militari sul canale di Suez da aerei tedeschi da combattimento.

La fabbrica degli eroi

L'incontro atlantico avvenuto sotto la protezione delle coste

Lisbona, 21 agosto.

Il *Diario de Lisboa* pubblica una fotografia che riproduce Churchill che osserva dall'alto della nave da battaglia *Prince of Wales* il cacciatorpediniere sopra il quale si sta imbarcando il Presidente Roosevelt dopo il celebrato convegno atlantico.

La fotografia mostra la vicina costa, ciò che smonta tutte le gonfiature della propaganda anglosassone che esaltava l'incontro come avvenuto in alto mare e lo presentava anche come una sfida alle armi tedesche. La vicinanza della costa è tale che nella fotografia si vedono, evidentissimi, i contorni delle montagne sullo sfondo della scena e non v'è dubbio che la terra in vista debba essere certamente una località ben protetta.

Le perdite della R.A.F. negli attacchi sulla Manica

In meno di due mesi: 931 apparecchi e 2.800 uomini

Berlino, 21 agosto.

La cosiddetta «offensiva permanente» degli inglesi sulla costa della Manica è divenuta, secondo quanto notano oggi i circoli competenti del Reich, una Smolensk dell'aria. Da quando hanno iniziato in loro offensiva con lo scopo di alleggerire la pressione tedesca sul fronte orientale, gli inglesi hanno perso 931 apparecchi senza contare le pur sensibili perdite subite nell'Africa Settentrionale.

La cifra è notevole, poichè non in tutti i giorni sono avvenuti gli attacchi. Ma più notevole ancora è l'irreparabile perdita di uomini, che si può valutare a circa 2800 piloti. (Radiotelefoto)

CRONACA CITTADINA

IL GRANO

Cinque centri di raccolta ispezionati dal Federale

In cinque centri della Provincia il Federale si è recato ieri mattina per prendere diretta visione delle scorte granarie accumulate nei silì e per constatare i mezzi tecnici posti in atto per la conservazione del prodotto. Tanto più in tempo di guerra il grano è oro e per certi aspetti, in periodo di economia chiusa e di difficoltà nei trasporti, ha anche maggior valore dell'oro. Opportuno quindi che il controllo del Partito, così vigile sempre per tutto quanto interessa il popolo, si estenda anche a questo così importante e delicato settore.

La nostra Provincia, per merito del Consorzio Agrario, che ha ereditato dalla vecchia Associazione Agraria Piemontese una situazione di brillante e fattiva organizzazione, è ben dotata di silì e di magazzini particolarmente attrezzati per la raccolta e la conservazione del grano. Questo è quanto ha potuto constatare ieri il Federale che è stato accompagnato nel corso della visita dal presidente del Consorzio Agrario conte Rinaldi-Condiari e dal capo del servizio annonario camerata Ochetto. I silì visitati erano colmi di dorati chicchi, sicura promessa del domani.

Le visite del Federale si sono svolte in questo ordine: prima al silo di Settimo e poi a quello di Chivasso ove il Gerarca — accolto da tutte le autorità del vicino importante centro — ha pure voluto soffermarsi nel nido d'infanzia ove le mamme lavoratrici possono lasciare in custodia i loro piccoli cari nelle ore in cui sono impegnate per il quotidiano dovere.

A Rondissone ed a Verolengo il Federale ha visitato i magazzini per il deposito del grano ed infine a Cavagnolo, dopo aver assistito nei locali del silo egli ha pure fatto oggetto di una sua visita l'officina meccanica di Umberto Rocca, specializzata nella costruzione di attrezzi agricoli. Ovunque le popolazioni hanno salutato il gerarca con la più viva simpatia e con acclamazioni al Duce.

Il razionamento di settembre

Affrettarsi nelle prenotazioni

La prenotazione di tutti i generi soggetti al razionamento dovrà essere effettuata entro e non oltre il 23 corr. facendosi staccare dai fornitori i relativi tagliandi di quali la Carta annonaria fa riferimento. Dopo tale giorno il diritto a prenotare cesserà ed il consumatore perderà la possibilità di ottenere per il mese di settembre i generi indicati nella Carta annonaria. Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione, accompagnate dalla distinta, alla Divisione Annona - Sezione Controllo Esercenti di via Mario Giuda 2, non oltre il 25 corr., trascorso il qual termine nessuna prenotazione verrà accettata e conseguentemente non sarà rilasciato alcun buono di assegnazione per generi soggetti a razionamento.

Il Podestà al Valentino visita i campi di patate

Una produzione di millecinquecento quintali destinati alle famiglie dei richiamati

Ieri mattina il Podestà comm. Bonino, accompagnato dall'ingegnere Capo Orlandini, ha visitato le aree del Valentino destinate alle coltivazioni di guerra. Che cosa sono queste coltivazioni, i nostri lettori già sanno, avendo noi avuto occasione di parlarne diffusamente a suo tempo. Il nostro Comune, rispondendo alle impellenti esigenze del momento, ha cercato di sfruttare a beneficio della produzione, vivai, parchi, ville e giardini nei quali oggi i cittadini possono ammirare le coltivazioni più varie, dalla segala al frumento, dalla patata al cavolo. Oltrechè al Valentino, a villa S. Severino, al parco della Pellerina, a villa Genero, a villa Rey, al vivaio della Contina in borgata Lucento e al parco Geraldino Napoleone in borgo S. Paolo, le aree sono state coltivate col metodo che la tecnica moderna applica all'agricoltura. A dimostrazione che tale metodo è perfettamente riuscito, rileviamo incidentalmente che ov'era e dove è molto da apprezzamenti coltivati gli ortaggi sono stati ricavati ben cinquecento cavoli, che il Municipio ha voluto distribuire alle famiglie numerose dei suoi salariati.

Il Podestà, nel corso della sua visita, si è particolarmente soffermato sull'appezzamento del Valentino a destra di chi entra al parco, dalla parte del monumento all'Artigliere. Coltivato a patate, esso mostrava il bel prodotto d'una qualità eccellente ancora sparso a terra o ammucchiato in ceste. Il Podestà si è intrattenuto cordialmente con i coltivatori, interrogandoli sull'andamento della campagna e sulle migliorie da apportare alle colture. Da queste agli altri appezzamenti la visita è continuata, soddisfacente per la constatazione dei risultati conseguiti sulla vasta zona coltivata. Il Podestà ha potuto così raccogliere tutti gli elementi allo scopo di impartire nuove norme per un possibile raddoppio delle superfici coltivabili e la piantagione in esse, secondo l'alternarsi delle stagioni, dei prodotti i più diversi, come il frumentone, il ricino, i girasoli, e le barbabietole. La visita si è conclusa in un padiglione, dove alcuni coltivatori puliscono e raccoglieggiano in ceste le patate.

L'area coltivata del Valentino è costituita da 160 mila metri quadrati. Il raccolto delle patate in questo primo anno ha raggiunto la cifra di 1500 quintali, che il Podestà ha messo a disposizione della Federazione dei Fasci affinchè il prodotto venga distribuito alle famiglie dei richiamati.

L'ing. Fuortes trasferito con un incarico superiore

Chiamato dalla fiducia dell'Eccellenza il Ministro delle Comunicazioni ad assumere le funzioni di ispettore generale e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'ing. Giulio Cesare Fuortes, lascia dopo quindici anni la Direzione compartimentale della motorizzazione civile (già Circolo Ferroviario) di Torino. Mentre ci felicitiamo con il camerata Ing. Fuortes del nuovo incarico, che rappresenta una meritata promozione, esprimiamo il vivo rammarico di vedere allontanarsi da noi un funzionario che si è accaparrate generali simpatie e che lascia in quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo e di apprezzarne le elette qualità di mente e di cuore, il miglior ricordo.

Soggiorni estivi dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale rende noto agli interessati che ai soggiorni estivi dopolavoristici di Pragelato e di Sanremo vi sono ancora posti disponibili per i turni dal 24 agosto al 14 settembre p. v. Le quote di pensione giornaliera (lire 25 per Pragelato e lire 27 per Sanremo) possono essere versate presso la sede del Dopolavoro (corso Vittorio 73).

Assegnazione di catrame

La Segreteria dell'Artigianato invita le aziende artigiane interessate alle assegnazioni di catrame e derivati a presentarsi, d'urgenza, comunque non oltre il 24 c. m., presso gli uffici di via Cernaia 7.

Santa Francesca di Chantal

Ieri, nella Chiesa della Visitazione, è stata celebrata con una solenne e suggestiva funzione Santa Francesca di Chantal, che è stata fondatrice del Tempio.

Morsicato da un cane. — Il bimbo di 2 anni, Pasquale Pagliaro di Carlo, che abita in via Andorno 28, veniva morsicato nei pressi di casa da un cane al quale si era avvicinato.

Sottraggono al consumo 40 quintali di gasolio

Sono stati denunciati il ventinovenne Renato Gandini di Giovanni abitante a Novi Ligure in via Adua 66, Giuseppe Moncassoli di Giovanni abitante a Torino in via Lucio Bazzani e Roberto Molinar fu Emilio abitante a Venaria Reale, rispettivamente imputati di sottrazione al normale consumo, vendita extra-assegnazione e a prezzo superiore a quello fissato dal Comitato Corporativo Centrale di 4400 litri di gasolio; di sottrazione al normale consumo, acquisto e vendita extra-assegnazione e a prezzo superiore a quello di listino degli stessi 4400 litri di gasolio; per sottrazione al normale consumo, acquisto a scopo di lucro e violazione alle norme relative all'approvvigionamento sempre dei 4400 litri di gasolio e 250 chilogrammi di nafta per forni e caldaie.

I fatti si sono svolti come segue. Le benemerite Regie Guardie di Finanza del Comitato Corporativo Centrale il 29 luglio scorso, dopo precedenti osservazioni, erano riuscite a sequestrare 21 fusti di gasolio scaricati nell'autorimessa di Roberto Molinar a Venaria Reale. Scomparso il Molinar, fu fermato il Moncassoli il quale dopo ripetuti interrogatori finì col confessare che la merce sequestrata proveniva da Novi Ligure venduta gli da Renato Gandini e da lui rivenduta al Molinar. Il prezzo pattuito nel primo passaggio della merce fu di lire 13,80 e nel secondo di lire 15 mentre il prezzo di listino era di 4,59 circa al litro. Per accompagnare la merce in viaggio, il Gandini ed il Moncassoli erano ricorsi all'espediente di una lettera consegnata agli autisti nella quale si dichiarava che tale merce era mandata a titolo di deposito al Molinar. Il gasolio è ora in possesso dell'autorità giudiziaria che lo assegnerà a prezzo di listino alle ditte che ne hanno il diritto.

Seguendo la Cronaca

COMPETENTE MANCIA

a chi consegnerà al Signor *Pinna Giovanni*, via Villar 31, presso il giornale *La Voce del Popolo*, una borsa di cuoio nero, smarrita nei pressi di Piazza Solferino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21: Cia Teatro Olimpia «Divertiamoci insieme» Riv. di Falconi.
MICHELOTTI: 21,15 Fabrizi, celebre comico, col suo complesso artistico.
MAFFEI: 17 e 21,30: Riv. G. Lupi e c.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
CAYE: ore 22: attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazzo coperto.

FABRIZZI al MICHELOTTI

col suo complesso artistico: 3 spettacoli, 2 esauriti. Stasera, sabato, domenica, ultime rappresentazioni

Spettacoli cinematografici

ARMANDOLA: «Il cavaliere d'acciaio».
DORA: «L'allegro fantasma» Tutti.
ITALIA: «Tempesta nei Balcani».
BALBO 2 film: «Rose di sangue» (Viviane Romance, George Flamant) e «Frankenstein» B. Karloff. D. 1,50
CORSO: «Rinuncia» con Paula Wessely e nuova rivista «Luci della ribalta».
STATUTO 2 film: «Miseria e nobiltà» (Titi Parvo, Rientri e «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara. Dop. 1,50.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI Matrimonio d'occasione e Riv.
MASSIMO 2 film: «Lorna Doone» John Loder e «Al di là delle tenebre» Robert Taylor. I. Dunne. Dop. 1,50.
ELISEO 2 f.: «Don Pasquale» Armando Falconi e «Dietro la facciata».
COLOSSEO 2 film: «Ecco la felicità» M. Simon e «Dodo colpevole» G. Raft
C. ALBERTO 2 film: «Modella di lusso» (a colori) e «Torna caro ideal...».
AGUA: 47 uomini e una donna» Var.
Torino Che succede a S. Francisco» Var.
PIEMONTE 2 film: Uomo del romanzo
S. NUOVA 2 film: Fiume sempre così
SAVOIA 2 film: «Guerra ai soviet».
REX: «Allora la sposo lo» Daniels, Darrieux, Mischa Auer. Dopol. L. 3.

Venerdì, sabato e domenica
ultimi tre giorni di:
«MAMMA»
con Beniamino Gigli, E. Gramatica
al Cinema NAZIONALE
Lunedì: «Ultimo combattimento».

Operatore cinematografico morto all'ospedale

È deceduto all'Astanteria Martini l'operatore cinematografico Enzo Ariano di Luigi, di 20 anni, abitante in via Goffredo 163, ricoverativi il 30 corrente. L'Ariano era rimasto ustionato durante l'incendio sviluppatosi nella cabina di proiezione del cinema Aurora, situato in corso Brescia.

Cade su una pentola d'acqua bollente

Il dott. Istvardi dell'Astanteria ha fatto ricoverare con prognosi riservata per ustioni alle gambe la bimba di 3 anni Adriana Rizzato di Silverino abitante in via Damiano Chiesa 58. La piccola nel cortile di casa era caduta accidentalmente su di una pentola d'acqua bollente.

Infortunio di un operaio

Ieri mattina, l'operaio Odone Sega in Agostino, di 44 anni, abitante in via Stradella 211, mentre si trovava in una officina cittadina, rimaneva preso fra un pesante cric di ferro da fonderia, che stava imbragando alla «gru» a ponte e un cassone. Il povero è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Scivola su una buccia e si frattura un braccio

La cinquantaquattrenne Maria Purelli in Benedetto, abitante in via Pinelli 28 scivolando su di una buccia in via Industria si fratturava un braccio. Guarirà in 35 giorni.

Le macellerie di turno per la carne agli ammalati

Sono aperte dal 23 al 30 agosto le seguenti macellerie:

1. Provano Antonio, p.za Emanuele Filiberto, 26 - 2. Perchia Francesco, via Barbaroux, 14 - 3. S.A.M.E.R., via S. Secondo, 3 - 4. Lavitelli Antonio, via Gioberti, 37 - 5. Alloio Alessandro, corso Peschiera, 67 - 6. Giardino Carlo, via Mazzini, 95 - 7. Gaglio Giuseppe, via Genova, 69 - 8. Arecco Luigi, via Della Rocca, 2 - 9. Chiartano Vittorio, via Bagetti, 55 - 10. Cotti Fortunato, via Rivoli, 20 - 11. Rolle Carlo, via Pregolano, 20 - 12. Recchi Cleto, via Ippolito Nievo, 15 - 13. Pinetti Pietro, via L. Druso, 16 - 14. Pullini Emilio, via Fontanesi, 28 - 15. Delfippi Giovanni, via Cantalupo, 45 - 16. Capra Angela, via Pietrino Belli, 41 - 17. Rocco Gioachino, via Gustavo Doglia, 50 - 18. S.A.C.O.D.A., via Cumia, 1 - 19. Ampio Giovanni, corso Vercelli, 1 - 20. Galeio Giuseppe, via Cassale, 210 - 21. Berruti Mario, via Cassino, 8 - 22. Ghiberti Francesco, via Assarotti, 15 - 23. Bagna Giuseppe, corso Verona, 37.

Bollettino demografico

DI TORINO

21 Agosto 1941-XIX

NATI	26
MORTI	20
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

21 Agosto 1941-XIX

Carbone Antonietta ved. Bellino n. 70, da Torino, casalinga, v. Bellino 10 - **Miotto Antonia** in Giovanni, n. 69, da Pieve Soligo (Treviso), cellista, v. Duchi Aosta 12 - **Tavanetta Lucia** v. Pavina, n. 71, da Rivalba Tor... casalinga, v. Pinerolo 16 - **Casa Bellina** m. Pasquale, n. 33, da Chivasso, casalinga, v. Rubiana 2 - **Bellavanni Erico** fu Pierlauri, n. ved. da Verra, operaio, c. Italia 150 - **Vigna Caterina** m. Vittorio, n. 71, da Torino, casalinga, v. Perrone 9 - **Canavesio Giovanni** fu Giuseppe, n. 70, da Castagnole P., pensionato v. Rennì 5 - **Carigliani Ida Giovanna** m. Mattano, n. 35, da Ciriè, casalinga, v. San Donato 2 - **Chiro Michele** fu Pietro, n. ca, da Torino, muratore-intonacatore, v. Or 22 - **Tos Luigi** v. Tas, n. 70, da Airaglio, casalinga - **Zanuto Giuseppe** di Michele, n. 58, da Torre Mangiore, commerciante - **Bilioni Salva** fu Domenico, n. 52, da Pontedera, operaio - **Scaglia Gemma** m. Giachino, n. 42, da Montiglio, casalinga - **Capella Giuseppe** fu Giuseppe, n. 88, da Mezzenile, pensionato - **Romano Bartolomeo Severino** v. Cotte Selva, n. 72, da Angliano Vercl., casalinga - **Castagnoli Bernardo** fu Nicola, n. 77, da Torino, pensionato - **Portinia Maria**, m. 3, da Torino - **Pezzana Alfredo** fu Pietro, n. 72, da Torino, rurale - **Negro Maria** - **Moschetti**, n. 74, da Randazzo, casalinga - **Giotta Riccardo** di Marcello, n. 13, da Frisinone, disegnatore.

GLI SPORT

FERVIDO INIZIO A MILANO dei Campionati nazionali O.N.D.

Circa 1500 atleti in gara - Dieci sport in programma - Atleti, nuotatori, tennisti, schermitori, cestisti all'opera nella prima giornata

Milano, 21 agosto.

Una massa compatta di dopolavoristi ha invaso stamane i campi sportivi milanesi per l'inizio dei Campionati nazionali agonistici maschili dell'O.N.D. La bella adunata animata e pittoresca che riunisce i selezionati di ben duemila gare d'ogni tipo, avolleri nelle varie provincie, è una nuova affermazione della disciplina e della forza della Patria in armi.

Circa 1500 atleti rappresentanti di tutte le regioni d'Italia partecipano con virile compostezza (ed è segno di consapevole orgoglio) ad una manifestazione che nel clima storico attuale ha un non particolare significato.

Per tre giorni i lavoratori sportivi si misureranno sui campi, nelle palestre, sulle pedane per la conquista di un titolo che è un premio e una mèta allo stesso tempo, in competizioni che vogliono essere una festa dei muscoli e una riconferma delle immutate possibilità organizzative del Regime.

Dieci sono gli sport di questi campionati e per un vero miracolo di preparazione e di organizzazione essi si esauriranno tutti in soli tre giorni e il quarto giorno sarà invece, dedicato ad un grande raduno ciclo-turistico e alle cerimonie di chiusura.

Stamane hanno avuto il loro inizio le prove di nei sport: nuotatori: pugilatori, schermitori, tennisti, specialisti dell'atletica pesante e della pallacanestro si sono diretti per tempo ai vari campi e palestre, e nel pomeriggio sono entrati in scena all'Arena anche i campioni dell'atletica leggera.

Per il campionato di pallacanestro sono stati formati quattro gironi eliminatori e le squadre torinesi figura nel girone con quella di Livorno, Trieste, e Rieti.

I rappresentanti di Torino nella loro prima partita contro i triestini, si sono comportati bene nel primo tempo, terminato con vantaggio per 17 punti a 13, ma hanno ceduto di schianto nella ripresa perdendo infine per 42 a 39.

Nel pugilato sono da segnalare tra coloro che hanno superato i quarti di finale e che perciò domani disputeranno le semifinali, i torinesi Ferrero (medio-leggero) e Milan (medio-massimo).

Numerose sono state oggi le eliminatorie dei campionati di nuoto che si concluderanno domani in tutte le prove, dovendosi poi, nella piscina Cozzi, disputare sabato e domenica i campionati assoluti italiani.

Naturalmente la prima giornata è stata dedicata soprattutto alle eliminatorie. Tuttavia qualche gara ha raggiunto già la sua conclusione. Nei concorsi, per esempio, s'è avuta l'aggiudicazione dei primi titoli di campione: si sono avute vittorie abbastanza nette dei novaresi Migliari nel salto in lungo e di atleti di Roma, di Trieste e di Gorizia, nel lanci. Anche il torneo di fioretto è giunto alla sua risoluzione con l'affermazione del livornese Cellin.

A Porta Romana, sul campo della palestra del Dopolavoro dell'Azienda Tranviaria si sono iniziati i campionati di lotta greco-romana. Il torinese Avidano, peso leggero, è tra i vincitori del primo turno, così come il suo concittadino Villa, peso medio-massimo.

Nel campo del nuoto singolare di tennis, le partite del quale si svolgono sui campi del Dopolavoro Pirelli, in linea generale tutti i favoriti hanno imposto le loro migliori classe imponendo punteggi notevoli. Sono da rilevare particolarmente i successi ottenuti dal torinese Gilardini, che in mattinata ha battuto il vercellese Ronco per 6-0, 6-0, e nel pomeriggio ha sconfitto Lombardo, di Cuneo, pure per 6-0, 6-0.

Ecco i risultati delle finali odierne:

Salto in lungo: 1. Migliari Athos (Novara), m. 6,40; 2. Rottaz (Trieste), 6,32; 3. Olivieri (Foggia), 6,31; 4. Agostinelli (Perugia), 6,19; 5. Egi (Milano), 6,18.

Lancio del giavellotto: 1. Prussian Carlo (Gorizia), m. 49,90; 2. Blazzarri (Genova), 48,84; 3. Matiola (Perugia), 48,40; 4. Manchietto (Bologna), 48,06; 5. Residori (Verona), 45,89.

Getto del peso: 1. Castagnetto Ruggero (Roma) m. 12,70; 2. Menchi (Livorno), 12,08; 3. Faggiotto (Bologna), 12,08; 4. Montanari (Piacenza), 11,94; 5. Belli (Trieste), 11,89; 6. De Ambrogi (Torino), 11,57.

Lancio del disco: 1. Delli Compagni (Trieste), m. 39,55; 2. Montanari (Piacenza), 38,15; 3. Castagnetto (Roma), 38,48; 4. Menchi (Livorno), 35,48; 5. Bovoni (Roma).

Scherma - Classifica finale del torneo di fioretto: 1. Cellin (Livorno) con 6 vitt. e una sconf.; 2. Palazzo (Piacenza) con 5 vitt., 2 sconf. e 9 stoccate; 3. Toja (Cremona), con 5 vitt., 2 sconf. e 13 stoccate; 4. Marini (Milano); 5. Hofer (Novara); 6. Nicoli (Brescia); 7. Migon (Genova); 8. Morasutti (Torino).

L'adunata a Roma dei giocatori giallo-rossi

Roma, 21 agosto.

L'A. S. Roma, che sta per iniziare una intensa stagione precampionato, ha convocato per domani venerdì in sede i seguenti giuocatori: Acerbi, Andreoli, Amadei, Benedetti, Brunella, Bonomi, Borsetti, Cappellina, Coscia, Donati, De Grassi, Kriezin, Jacobini, Ispoilti, Mornese, Marsetti, Nobile, Pantò, Risorti, sui quali si fermerà l'attenzione dell'allenatore Schaffer per la prima squadra durante il prossimo campionato.

Quindici cavalli iscritti al Premio Mariano Bruno

Roma, 21 agosto.

Al Premio Mariano Bruno (lire 30.000, m. 2020) che si correrà domenica prossima a Villa Glori, si sono iscritti i seguenti 15 cavalli: Metri 2000 Vindice, Giandula, Comacino, Gemma, Scrivia, Nogi, Rosalba Carriera.

Metri 2020: Nannette Hanover, Achille, Malvagio, Baldemonio, Campogrosso, Prometeo, Brivio.

Metri 2040: Ciclopico.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 21 agosto.

Premio Vittuone (L. 8.000, m. 2,640): 1. Beccucci (Concioni, a Stile; 2. Aloi; 3. Maiò, Tempo 2'03"8 (1'28"8). Tot. 15,50, 6, 9,50, (100).

Premio Vigo (L. 8.000, m. 1.640): 1. Villa Jole (Pappalisi, di Taglialatela, 2. Monaco; 3. Arcadia; 4. Semprepiù. Tempo 2'29"6 (1'30"2). Tot. 22,50, 12, 13, 60,50).

Premio Vallepietra (L. 10.000, metri 2.040): 1. Coro (Brancolini, di Branchini-Cremona; 2. Flor di Rosa; 3. Pinalere; 4. D'Artagnan. Tempo 2'58"1 (1'28"2). Tot. 18, 7,50, 6,50

Premio Valmontone (L. 10.000, metri 2.100): 1. Fanciulletta (J.), di Carena; 2. Kenosa; 3. Umbra; 4. Saturnite. Tempo 2'02"6 (1'26"6). Tot. 39, 9, 3, 11,50 (128,50).

Premio Diocleziano (L. 25.000, metri 3.000): 1. Agnola (Bottoni U.), di Carena; 2. Xampagrosso; 3. Pupa; 4. Falchetto. Tempo 2'02"6 (1'26"6). Tot. 49, 6,50, 9,50 (184,50).

Premio Visalri (L. 10.000, m. 1.760): 1. Volontario (D'Errico U.), di Stabile; 2. Ubetta; 3. Bucatti; 4. Tamagno. Tempo 2'32"6 (1'27"6). Tot. 6,50, 5, 9,50, 7,50 (48).

Premio Varali (L. 8.000, m. 2.000): 1. Giuliano (D'Errico U.), di Sesti; Lucrezia; 2. Neapolis; 3. Patanella; 4. Amba Aradam. Tempo 2'36"6 (1'29"3). Tot. 9, 6,50, 6 (55). Doppio al totalizzatore. 4.a e 6.a corsa: 177.

NOTIZIARIO

Il C.O.N.I. ha ratificato la nomina del tesoriere Luigi Pesidi a presidente della sezione tiro a volo del Dopolavoro aziendale di Cinecittà.

Il campionato nazionale maschile di marcia su strada di Km. 50 verrà disputato il 7 settembre a Milano. La F.I.D.A.L. ne ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro Beretta.

Sono giunti ieri a Venezia all'aeroporto di Lido, accompagnate da dirigenti e giornalisti, le nuotatrici americane che parteciperanno all'incontro internazionale di Sanremo, lunedì per domenica prossima, contro le nostre azzurre.

Teatri e Concerti

All'Alfieri

«Divertiamoci insieme»

Variazioni di Dino Falconi

Questa sera, come già abbiamo annunciato, si riaprirà il Teatro Alfieri con la prima rappresentazione della Compagnia di prosa del Teatro Olimpia di Milano diretta da Dino di Luca. Verrà presentata la novità, già favorevolmente accolta altrove, *Divertiamoci insieme*, variazioni di Dino Falconi con adattamenti musicali di Luigi Malatesta.

Al MICHELOTTI, nel Teatro dei Burattini, avrà luogo domenica prossima, alle ore 16, l'ultimo spettacolo del fantoccì di Lodi Lupi con le «99 disgrazie di Gnodula», seguite da una brillante farsa.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1223) - 283,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8,9,15 Onda metri 420,8): Lezione di italiano per gli scolaretti croati — 10,45: La canzone dei ribelli e delle Piccole Italiane — 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 13,15: Dischi di musica operistica - Nell'intervallo ore 13,30: Un chi è? trasmissione organizzata per la lotteria di Merano — 14,15: Orchestra d'archi — 15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio principale — 17,10: Melodie e romanze — 17,40: Musica varia — 18,30-18,55: Radio rurale — 19,25: Tenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,9 (kc/s 1303): Ore 12,15: Concerto della clavicembalista Corradina Mola — 12,35: Concerto del due Bonfiglioli-Sestetto — 13,15: Orchestrina — 13,30: Riassunto della situazione politica — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 Notiziari in lingue estere): Ore 20,20: «Ludro e la sua gran giornata», tre atti di Augusto Genn — 22: Concerto sinfonico.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Dischi — 20,40: Musiche da film — 20,55: Trasmissione da Salisburgo, secondo atto di «Don Giovanni» di W. A. Mozart, maestro concertatore e direttore Hans Knappertsbusch — 22,20: Conversazione — 22,30: Orchestra d'archi.

Gli autocarri di 12 quintali

Le licenze di circolazione sono valide fino al 31 dicembre

Roma, 21 agosto.

Mentre si informa che sono in corso di emanazione nuove disposizioni per una migliore disciplina della circolazione degli autocarri di portata sino a 12 quintali adibiti al trasporto di cose in conto proprio e per conto di terzi, si avvisano gli interessati che le attuali licenze e autorizzazioni sono valide fino al 31 dicembre prossimo venturo, e che le domande per le nuove autorizzazioni a circolare oltre il 31 dicembre dovranno essere presentate agli Ispettorati compartimentali (già Circoli ferroviari) entro il 31 ottobre prossimo venturo.

I nuovi prezzi della birra

Roma, 21 agosto.

La Direzione generale dell'alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito le seguenti disposizioni:

I nuovi prezzi della birra, per la fase di vendita da produttore o grossista a rivenditore al minuto, sono stati fissati a seconda delle diverse zone, nella misura riportata dalle tabelle allegate al decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I prezzi delle birre di tipo speciale non possono superare più del 10 per cento quelli riportati nelle tabelle.

In mancanza della birra di tipo comune, il produttore o il grossista dovrà vendere quella di tipo speciale al prezzo stabilito per quella del tipo comune.

I prezzi al consumo saranno determinati localmente, sulla base dei prezzi al consumo attualmente vigenti.

I nuovi prezzi della birra sono entrati in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e cioè il 26 luglio ultimo scorso.

BORSE e MERCATI

TORINO, 21: Titoli trattati N. 60.500.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3½	95,90	+0,20	Marelli	168	— 1,60
Id. 1. c.	78	— 0,75	Pirelli	1851	— 10,01
Red. 3½	72,10	+0,05	Snia	179	— 1,70
Id. 1. c.	72,30	+0,10	Westgl.	1330	— 1,90
Rend. 5%	93,30	0,10	Ambrosio	205	— 2,70
Id. 1. c.	93,30	0,10	Diam.	118	— 1,13
Red. 5%	91,30	0,50	Fiocchi	187	— 3,85
Id. 1. c.	91,75	0,75	Montecn.	310	— 3,40
B.T. '35	97,75	0,15	Finsider	302	— 3,70
Id. '36 II	97,10	0,10	Ilva	234	— 8,08
Id. '44	96,50	0,50	Ansaldo	99,75	— 1,25
Id. '45	98,80	0,80	Westing.	500	— 8,50
Id. '50	98,80	0,60	Isotta	1120	— 22,50
Ferr. 3%	316	— 2,15	Lloyd	1072	— 10,15
Id. 3,5%	385	— 1,50	L. Lanza	320	— 3,70
Elettr 4%	492	— 4,87	Cotonific.	720	— 7,90
Id. Sicil. 4	500	— 5,00	Fiat	345	— 3,45
Istit. 4%	507	— 5,02	Cartiere	700	— 7,01
Istit. 4½	541	— 5,46	Gardolini	185	— 3,15
Tor. 4%	502	— 5,02	Gir	376	— 3,80
Id. 5% '36	517	— 5,19	Fritti	830	— 7,00
Id. 5% '37	513	— 5,13	Schiapp.	160	— 1,70
S. Paolo 4	488	— 4,87	St. Lanza	375	— 3,90
Id. 5%	498	30 4,97	50 Ansic.	116	— 1,15 75
Mediter. 4	431	— 4,30	Bombrini	127	50 1,02
Ass. Gen.	1230	— 1250	Montep.	450	— 4,75
Mediterr.	700	— 700	Tubi-Gr.	440	— 4,75
Meridion.	1228	— 1270	Amiata	778	— 7,40 50
Nav. A. I.	107	— 110	Montecat.	300	— 2,97
Nav. Sicil.	956	— 945	Acqua P.	680	— 6,60
Adriatica	78	05 79	65 R. Zucch.	110	— 1,10
Sip	121	— 121	Florio	84	— 81 90
Terni	375	— 365	V. Ginza	101	— 0,95 95
S.G.E.	162	— 162	Rinl M.	630	— 6,30
Valdarno	1020	— 1105	Ilva	375	— 3,90
Mont. M.	540	— 560	Risanam.	1250	— 13,00
Unes	90	— 91 75	Cart. Ital.	700	— 7,07
Sirt	302	— 305	Buri. R.	170	— 1,65
Snia	151	— 158			

CAMBI: Belgrado 441; New York 19; Portogallo 78,30; Svezia 455; Germania 760,45; Turchia 1639; Argentina 435.

MILANO, 21 agosto 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Centrale	1210	— 1600	Fr. Tosi	540	— 515 —
Cost. Ved.	202	— 205	Adriatica	308	— 284 —
Lombarde	42	50 —	Cuni	630	— 600 —
Cantoni	9000	8985	Bilancio	100	— 118 —
Fidia	6000	6800	Ansaldo	99	75 — 88 —
Unione	420	— 466 —	Piacenz.	500	— 490 —
Cisano	1520	— 1575 —	Barlia	131	— 129 —
De Angeli	2000	1182 —	Emiliana	1100	— 1040 —
Linificio	1345	— 1450 —	Unalp. p.	351	— 341 —
Bresciani	1100	— 1800 —	Fiasi	275	— 285 —
Rubinetti	1250	— 1270 —	Vigevan.	1000	— 1130 —
Tosi	161	— 160 —	Marell.	165	— 161 50
Un. Ban.	820	— 780 —	Ipomoa.	312	— 306 —
Cavarzere	1300	— 1195 —	Tibi	1020	— 1040 —
Riesi	8000	8000 —	Stet	950	— 800 —
Targetti	278	— 290 —	Dall'Olio	215	— 220 —
Cascami	850	— 785 —	Edisonia	1301	— 1175 —
Burmese	317	50 407 —	Raf. L. L.	1150	— 9300 —
Chatillon	188	— 177 —	Pirelli	24	50 20 —
Piccinini	351	— 316 —	Aedes	150	75 141 50
Ilva	375	— 363 —	Ind. Edil.	77	— 71 75
Meridi. It.	331	— 300 —	Vinati fl.	310	— 295 —
Amiata	785	— 740 —	Mangelli	150	— 130 50
Montecat.	301	— 300 —	Burgo	500	— 480 —
Italcem	751	— 750 50	Beni st.	241	— 250 —
Breda	318	— 309 —	Alberghi	80	— 86 25
Rinaldi	185	50 185 —	Unicem.	475	— 463 —
Isotta	161	— 157 —	Popoli R.	2600	— 2400 —
Rejnlane	171	— 167 —	Presin D.	2220	— 2000 —
Edisonvolta	373	— 350 —			

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 21: Italia 15,15; Nuova York 2,50; Londra 9,80; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelle 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,53; Oslo 56,92; Varsavia 46,10; Praga 8,50. Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 18,85-18,95; Buenos Aires 16,937-17,13. — **Nuova York:** Londra 4,0325; Madrid 9,25; Parigi 2,335; Berna 23,40. — **Zurigo:** Italia 22,50; Francia 9,69; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 299; Germania 172,525.

FURACCI. — **Alessandria,** 21: fieno maggengo al Qt. 55-60; agostano 52-55; terzuolo 47-50; erba medica 48-49; trifoglio 46-50; paglia segala 22-23; id. pressata 27-30. — **Arquata Scrivia:** fieno maggengo al Qt. 53-62; agostano 50-55; terzuolo 51-53; paglia di frumento 20-25. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Qt. 56-62; agostano e terzuolo 52-53; paglia di frumento 20-25. — **Torriana:** fieno maggengo (1941) al Qt. 56-61; id. (1940) 54-56; agostano 58-60; terzuolo 50-53; medica e trifoglio 46-48; paglia segala e pressata 23-25.

VINI. — **Alessandria,** 21: barbera gli III. 200-210; comune da pasto 140-145; superiore da pasto 145-150; dolcetto 160-180; moscati bianco 165-170; bianco secco 150-

LA BATTAGLIA DI SORTAVALA

La guerra cambia volto

Cominciava la lotta di casa in casa: i finnici erano entrati in città dalla parte dove i russi non li aspettavano, ma tre quarti dell'abitato ancora resistevano

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Sortavala, 21 agosto.

Guardai l'orologio: le due e mezzo del pomeriggio. *Non ricordavo bene che giorno fosse e quanti del mese. Kai Klinge, rispiegando certi miei dubbi della mattinata, mi disse che forse non sarebbe stato proprio per oggi, venerdì 15 agosto; i russi tiravano ancora troppo e troppo bene.*

Ci si trovava in un luogo già descritto da me l'altra volta; il ridosso del roccione ove il capitano Mulander aveva messo il suo Comando di battaglione; ma ora tutto spiantato e vuoto. Il prato e la breve radura nel bosco apparivano gualciti, tracciati dalla permanenza degli uomini, dai cerchi più chiari della tende, dalle righe dei sentieri aperti e già mezzo cancellati dalle erbe.

Scendendo il roccione si poteva vedere una parte di Sortavala e la battaglia tutt'intorno che ardeva ululava rabbiosa. Anche le artiglierie pinzavate in questo posto dieci giorni prima ne avevano andate avanti e si vedevano dal nostro nascondiglio di alberi le fiammate e i fumi dinanzi a noi. Apparivano senza posa, non so come facessero a tenere così stretto e vigliante quel ritmo di cannonate ininterrotte.

I pensieri del mattino ritornarono e vidi risalire nella mia anima, quasi con una tenerezza di innamorato, i nebbi giorni del Passodio di Tervel durante l'inverno orientale. La città, laggiù, capa, nera, sfornita come una scheletro, i due fiumi attorti attorno alle mura, il gran ponte di Puehla e i dossi aridi: la Mucia, il Maicton, la collina del cimitero. In quei giorni, sepolto nella neve della cunetta giacevo con i miei e i legionari del Terzo napoletano pazientemente la capitolazione della città; ma dalle mura i russi sparavano — come adesso — disperatamente e la cintura delle artiglierie (artiglieria italiana) finiva con questo stesso irrefrenabile ardore: mille cannoni, migliaia e migliaia di granate. Come adesso.

Le città laggiù, a specchio dei due laghi e del fiume, i ponti, le mura chiare che spiccano fuoco e fuoco e fuoco, cannonate senza ripiego e l'artiglieria assediante intasata e grave che pare il registro basso di un organo. Sarà forse sempre così quando ci si trova davanti a una città che si difende; ma bisogna dire che la guerra assume un altro aspetto: diventa chiusa perché, qualcosa di più inciso e crudo, di più preciso.

Granate tra le mura

Ogni guerra, presso o dentro le mura di una città, rassomiglia alla rivoluzione, alla sommossa, si condensa, fa sentir l'odore della polvere e del sangue, incorcia i morti e i feriti delle fette di cielo tra edificio e edificio. Il suono delle fucilate e delle cannonate tra le case, si nutre di echi affascinanti e crudeli.

Davanti a Sortavala, forse per questo mi ritornava il ricordo pungente della Spagna e di quei giorni così disabiti e uguali a questi, in cui si andava a riscattar la vita per il gusto di sentirsi adunati le ombre di sassi, di scheggie, di neve polverizzata dai colpi bene aggiustati; per assaporare nella bocca e nella narici l'acre odore del tritolo, per sentirsi incomparabilmente caldi e vivi nelle midici dell'essere tra uomini gittati nella morte da un sibilo lungo e da uno scoppio, tra muli, cavalli e macchine sventrate, ai dirodarsi di una nuvola fetida e pesante.

«Abbiamo tempo — disse Kai — guarda che incominciano ad accorciare il tiro». In effetti i russi che volevano controbattere le artiglierie finniche dinanzi a noi, tiravano al di là delle nostre teste. Nella rettifica i colpi si accostavano sempre più al nostro rovescio e qualcuno cadde perfino troppo vicino. Kai impallidì e forse io pure. Gli dissi di star fermo e lucio passare la bufera: «Nulla da fare, Fuciena».

Volevamo tra gli alberi, con schiuni lanciafiori, dei grossi rami e delle frasche dilaniati dagli scheggioni; udivo il loro pelulante suono di motocicletta sopra la mia testa e per un quarto d'ora conveniae tacere. Poi il cannoniere sovietico ebbe la bontà di accorciare ancora il suo tiro e i tonfi fragorosi si allontanarono nella boscaglia, a destra, cercando, senza trovarli, i pezzi finnici occultati.

Ci si guardò: io risi e fischiettai. Il mio compagno alette un po' sopra pensiero e ritornando alla vecchia idea mi confermò che, infine, se anche Sortavala non fosse caduta oggi, s'aveva ancora tempo. Ma mi parve assolutamente contrariato e di malumore. Nel suo amor proprio di finnico, avendo promesso l'avvenimento per quell'oggi, gli appariva come un mancar di parola se i russi avessero resistito ventiquattro ore di più. Ci inerpicammo ancora più in alto sul cocuzzolo, tra un latrico di felci e sassi, riguardoci le mani e il volto.

Tre colonne all'assalto

Kai Klinge, munito di cocca di ferra e di uniforme di paese, mi passavo dinanzi aprendomi il sentiero. In cima al roccione scendemmo e stavolta la battaglia ci apparve molto più netta e spiegata. Di ai capisca, stupisce.

Si erano già mosse le tre colonne di assalto dal nord, dall'est e dal sud. Sortavala biancheggiava in mezzo, come una gran villa signorile affondata in un folto parco. Colpi sbagliati sollevavano macchie bianche fra i due laghi, ora nel Karmala ora nel Lappa. Il Ladoga, sullo sfondo, luceva impassibile, si indovinavano fuoni di artiglierie sulla breve catena di dossi del Kuhavuori. Svensson con i suoi battaglioni d'assalto, camminava per le foreste delle alture; doveva raggiungere l'orrido di Kormala dalla parte meridionale della città e passarlo; le altre due colonne avrebbero intrattenuto sui fianchi la difesa russa per impedirle di scappare in tempo.

Questi movimenti occulti si indovinavano dal pulviare rapido e intermittente delle scariche di mitragliatrici, dalle luci fatue delle bombe a mano, dai tonfi progressivi dei piccoli pezzi d'accompagnamento. Kai guardava nel suo binocolo, e taceva. Venne a raggiungerci Orano che mi chiamava tra le frasche a gran grida e chiese subito che novità avessimo. L'unica novità era che ci trovava ancora vivi. Nel trambusto della battaglia Klinge ci capiva molto più di noi e rinunciammo monosillabando in lingua svedese i progressi delle colonne. Poi tradussero in tedesco per nostra comodità.

«Svensson è arrivato al passo di Kormala» — disse alfine. E questa era, infatti, una notizia. Se Svensson aveva valicato Kuvanin, Sortavala si poteva considerare presa. Riguardai l'orologio: le 16 in punto.

Ora, si sa come vanno le cose della guerra; è questione di abilità, di genio strategico, di fortuna e di singolarine dell'avversario. Talora si vince per questo, talora per quella circostanza: alla buona la fortuna pioga fatalmente dalla parte di chi è più degno di vincere.

Le opere di Sortavala

I russi avevano fremidabilmente munito la città di Sortavala lungo l'arco dell'Helsinjoki, il fiume che la corona. Qui i quartieri della periferia sono tutti muniti da ponti, il nucleo più importante si chiama Kymola, insieme di grossi fabbricati di granito a cinque o sei piani, per uso industriale e di abitazione, collegati al centro mediante il ponte di Karjala Silta. Nei pressi di Kymola c'è la stazione, altro punto strategico importante. Al sud di Sortavala, le propaggini di una catena di colline alte una più di 250 metri, interrompano il corso dell'Helsinjoki, fiancheggiandolo in ripidi roccioni, in spaccature, forre, burroni. La ragione si chiama Kuhavuori: il paesaggio ricorreva dei Ladoga, così orizzontale e addormentato, si si scavalcar le rapelli alpini straordinariamente improvvisi.

Tra due battaglioni di granito passa per un lungo tratto la strada di accesso alla parte meridionale di Sortavala, un ponte cavalca il fiume schiumeggiante nella stretta delle pareti e ne congiunge le rive. Quel luogo è detto l'orrido di Kormala e costituisce la porta naturale di Sortavala. I due colonnelli bolscevichi comunisti finno-americani, incaricati della difesa, pensando ad un assedio il Sortavala presero tutte le misure verso il nord e i fianchi, lasciarono aperto alle loro spalle l'orrido di Kormala; essi si difendevano di fronte con una corazza di bunkers, di trincee, di mitragliatrici, lasciandosi le spalle scoperte.

Proprio R. Svensson andava, non so se nella sicurezza di sorprendere i bolscevichi indifesi, oppure deciso a sacrificare se stesso e tutti i suoi uomini per passare.

Dal roccione ove si stava appollaiati, udevo si vedeva salire al di là delle case chiare e dei fumi d'artiglieria una cortina densa; spessa: pareva che lungo un enorme tratto la terra e le foreste portassero nuvole nere come la pece. Ess dapprima una sottile striscia che si gonfiava e si estendeva veloce, poi dilatò e unissono tutto dietro il suo sipario.

«Attaccano Kormala — disse Kai Klinge — quella è nebbia artificiale». Ora non si sapeva se fossero i russi ad averla distesa per coprire movimenti di ritirata, oppure i finnici per proteggere l'assalto al bastione di granito e al passaggio del fiume.

Coro di mitragliatrici

Il panorama, sotto i nostri occhi, mutava d'aspetto. Sull'immobilità delle foreste e della città i fumi e gli scoppi lavoravano sconvolgendo le tranquille prospettive, occultandone frammenti, sfregiandole; si parve opportuno ridiscendere e avvicinarci il più possibile al basso. La nostra strada conduceva verso la stazione e settentrione di Sortavala, e si procedeva costantemente perchè la fucileria e le raffiche di mitragliatrici montavano di tono: Furia feallava di palle perdute.

Più innanzi di cento metri, verso il ponte di Karjalan Silta, già non ci si intendeva più e occorreva parlare ad altissima voce: si era come in fondo ai locali di macchina di una gran nave antigiante a tutta forza. La strada era stranamente vuota e diserta, passavano a lunghi intervalli dei portaferiti e molte barelle coperte. Un tenente ci venne a chiedere cosa facessimo lì, accettò una sigaretta, corse via sulla sua bicicletta. Aveva parlottato con Kai Klinge ed apprendemmo che il ponte di Karjalan Silta era preso. In quel momento passavano i reparti d'assalto.

A questo punto mi misi a fotografare e Klinge mi disse: «Arrivederci, vado a Karjalan Silta, cercherò di entrare con le truppe di assalto».

«E' impossibile; per dove andrai? — gli risposi. C'è il blocco più avanti».

«Su la strada, passerò per il bosco».

Non capii precisamente come egli scomparve. Era uso a scattare fotografie sui convogli dei feriti, adesso, sempre più numerosi. Non lo vidi, non udii, dopo due minuti distintamente un paio di bombe vicinissime, nel fitto del bosco. Però, cosa sono due fucilate tra migliaia di colpi di artiglieria? Cambiando un rullo di pellicola dissi a Orano che Kai sarebbe arrivato a Sortavala con i primi. Se l'era messo in testa, quell'uomo voleva fare un bel colpo per il suo giornale. Ma mentre pronunciava queste parole, il capitano Kai Klinge, giornalista finnico, era morto distesa nel bosco.

Lo trovarono a sera, con due pallottole nel torace; un'altra l'aveva colto nell'elmetto italiano ed era scivolata via.

Un giornalista caduto

Alle 16,30 Svensson aveva preso la stretta di Kormala. I bolscevichi, per filare verso il sud protetti dalla nebbia artificiale, non avevano pensato a difendere quella impenetrabile posizione; coricchè mentre la cintura settentrionale della città teneva saldamente in quasi tutti i punti, la conquista dei ponti aveva lasciato penetrare in città gruppetti di uomini e uno di questi potè mettere la bandiera bianco-azzurra sul Palazzo municipale, mentre si sparava ancora da ogni parte.

L'orrido di Kormala, assalito da una grandine di mille granate e conquistato d'impeto, cadeva in mano dei finnici. Dalle spalle, dunque, entrava in Sortavala la massima parte delle truppe. In dieci minuti, gittato un ponte di fortuna sul fiume, Svensson aveva trasbordato all'altra riva un intero battaglione. Due dei suoi pionieri mandati in avanscoperta per le strade immediate, trovarono una colonna di russi, i resti della divisione n. 21 destinata alla estrema difesa, che venivano ad arrendersi. Ma Kymoli, il quartiere opposto, resisteva; resistevano due terzi della città. Incominciai a vedere feriti ai piedi, orribili mutilazioni alle gambe per raffiche di mitragliatrici dal sottosuolo; i morti s'allineavano, uccisi da pallottole, in mezzo al grano. Furiate dai tetti.

Ancora molte ore sarebbero passate prima che l'accerchiamento asfissiasse la fucileria echeggiante tra le mura della città cessasse. La guerra di campagna mutava volto. Cadde la notte e mi preparai a vivere di nuovo le ore trascorse a tremende dell'assedio di Madrid.

Giovanni Artieri

La nobile figura di soldato del comandante di Uolchefit

Roma, 21 agosto.

Negli ultimi tre giorni il Bollettino del nostro Quartiere Generale ha nuovamente additato all'ammirazione e alla riconoscenza della Nazione gli eroismi del presidio di Uolchefit, che, agli ordini del tenente colonnello Mario Gonella, sta scrivendo pagine di leggendario valore, respingendo di volta in volta gli attacchi delle soverchianti forze nemiche e assumendo di quando in quando l'iniziativa dell'offensiva.

Il tenente colonnello Mario Gonella, citato egli pure già due volte nel nostro Bollettino, si può dire abbia trascorso per intero il suo servizio militare in zone e operazioni belliche. Magnifica tempra di soldato, nativo di Pontestura Monferrato, combattè per circa tre anni ininterrotti nelle prime linee del nostro fronte del Carso e degli Altipiani e la fine della grande guerra europea lo trovò ancora degente in un Ospedale Militare, per i postumi di una grave ferita.

Egli non era fatto, per il servizio territoriale: così, appena ristabilito, chiedeva e veniva assegnato al IV Battaglione bersaglieri ciclisti e con tale reparto era mandato in Anatolia, a tenere alto il prestigio d'Italia di fronte alla torbida situazione greco-turca.

Immediatamente poi cominciava la sua vita coloniale. Gli anni 1921, 22, 23 e 24 vengono da lui trascorsi in Tripolitania; il 1926, 27 e 28 in Somalia. Una breve permanenti in Patria e nel 1933 torna nell'Africa Orientale, ove lo trova la guerra etiopica, cui partecipa fino alla totale conquista dell'Impero.

Il petto del tenente colonnello Mario Gonella è fregiato di due medaglie d'argento, di una di bronzo, di due croci di guerra al merito oltre ad una promozione al merito di guerra.

Gli ambiziosi piani di guerra dei due dittatori demogiudaici

Gli aiuti alla Russia, l'accerchiamento del Giappone, i rifornimenti nel Mediterraneo - Grotteschi teatrali preparativi per la conferenza di Mosca

Stoccolma, 21 agosto.

Il *Nya Dagnigt Allahanda* informa da Londra che il corrispondente da New York del *Daily Express* pretende di aver appreso da fonte competente i particolari di un piano strategico concertato da Roosevelt e da Churchill secondo il quale l'Unione Sovietica, fra altro, deve venir fornita con ogni mezzo di ogni sorta di materiale affinchè possa tener impegnata la Germania in Oriente il più a lungo possibile.

Anche la Cina dovrà ricevere ulteriori aiuti, affinchè il Giappone abbia il suo daffare nell'Estremo Oriente. Il Giappone dovrà essere costantemente minacciato di accerchiamento e posto sotto il pericolo di guerra con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Russia, qualora urtasse troppo da vicino gl'interessi di questi Stati. In quanto al bacino inglese del Mediterraneo, questo dovrebbe venir rifornito dall'arsenale di guerra degli Stati Uniti. Forniture di aeroplani e bombardamento coadiuti in America per conto dell'Inghilterra devono aver luogo al più presto che sia possibile. Tutte le posizioni strategiche devono essere occupate o fiancheggiate, e si fanno i nomi di Dakar, le Azzorre, le Isole di Capo Verde e della Turchia.

(D. N. B.).

Caviale e vodca pronti per la conferenza a tre

Roma, 21 agosto.

I giornali inglesi dedicano grande spazio alla prossima riunione di Mosca. Il *Times* scrive che scopo della riunione anglo-russo-nord americana è di «fornire all'apparato bellico sovietico ciò di cui comincia a mancare dopo le gravi perdite subite e di rafforzarne il potere di resistenza». I colloqui delle tre potenze devono stabilire, secondo il *Times*:

1) di che cosa la Russia ha bisogno;

2) in che modo si possa far pervenire in Russia questi aiuti.

Il giornale scrive che i particolari delle spedizioni saranno un segreto militare e che anche le rotte dei trasporti saranno mantenute segrete. Il *Times* naturalmente non dice ciò che tutti sanno, che cioè l'India e lo stretto di Behring saranno largamente adoperati. Il *Times* dichiara che ciò di cui la Russia ha stretto bisogno è lo stagno e la gomma. Il giornale spiega che i sovietici non hanno bisogno di molte materie prime, ma necessitano invece di macchinario. Esso riconosce che l'aviazione russa ha subito gravi perdite e che quindi la Russia ha urgente necessità di molti aeroplani.

Il *Daily Mail*, dal canto suo pubblica un articolo pittoresco sui preparativi sovietici per ricevere gli ospiti inglesi e nord americani.

Secondo il giornale, Stalin ha dato ordine di preparare per gli ospiti sontuosi appartamenti sotterranei nei quali i plutocrati ritrovino in terra proletaria il lusso di casa loro. Il *Daily Mail* aggiunge che le grandi riserve di caviale e di vodca del Cremlino saranno messe a disposizione degli ospiti i quali sono naturalmente fini conoscitori di questi celebri prodotti russi. Secondo il giornale, Stalin ha dato ordine di preparare una serie di «manifestazioni spontanee di simpatia popolare per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti» e qualche celebrazione festiva rivoluzionaria. Questa mossa in fesia della rivoluzione del proletariato in onore dei rappresentanti di Rockefeller e dei lord inglesi non è priva di un tragico grottesco. Naturalmente i rappresentanti del capitalismo nord americano e di quello inglese deporranno riverenti corone sul mausoleo di Lenin fondatore del comunismo e apostolo della distruzione del capitalismo.

Il *Daily Mail* annuncia che il Cremlino ha mobilitato tutti gli specialisti di lingua inglese dell'Unione Sovietica. Stalin ha dato ordine di disporre le case in modo che gli ospiti abbiano intorno a loro sempre gente che parli l'inglese in modo che essi riportino l'impressione che lo studio dell'inglese fu parte dell'insegnamento sovietico. Il disegnatore che ha progettato il padiglione sovietico dell'esposizione di New York è stato incaricato di adobbare il Cremlino e la capitale in modo da nascondere completamente le macerie dei bombardamenti aerei. Sono stati ammassati in grande quantità elementi decorativi e scenografici in modo da poterli collocare automaticamente ovunque si verifichino nuovi bombardamenti aerei. Su questo tema molti giornali inglesi pubblicano colonne d'informazioni e di commenti.

Alcuni giornali nord-americani hanno iniziato una campagna a favore del bolscevismo sostenendo la tesi che nonostante il clamoroso frasario della stampa bolscevica, il Comintern non ha mai dimostrato eccessivo furore nell'espansione del bolscevismo all'estero. La guerra di Spagna, per esempio, è considerata da quei giornali una dimostrazione del carattere «blando e puramente retorico» della propaganda bolscevica nel mondo. Attraverso questa campagna di stampa la propaganda inglese cerca di placare i sentimenti antibolscevichi di vasti strati dell'opinione pubblica nord-americana i quali fanno fatica a ingoiare il rospo roosveltiano della solidarietà degli Stati Uniti col bolscevismo russo.

(Stefani)

La Medaglia d'oro al ten. col. Gabriele Pepe e a un sergente degli Alpini

Roma, 21 agosto.

Alla memoria del tenente colonnello Gabriele Pepe, nato a Civita Campomarano (Campobasso), del 190° Battaglione coloniale, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione:

«*Già distintosi in ogni circostanza per indomito coraggio personale, trovandosi da poche settimane in licenza in Patria dopo ininterrotti cinque anni di colonia, chiedeva allo scoppio dell'attuale guerra e ottenuta di ritornare in zona nell'Impero per riprendere il suo posto di combattimento. Con l'esempio e con le sue superbe qualità animatrici imprimeva in breve tempo a un battaglione di nuova formazione il suo stesso ardire e la sua stessa passione. In aspro combattimento, attaccato da forze superiori, conduceva dopo cinque ore di lotta ancora una volta i suoi uomini al contrattacco e in tale azione veniva colpito al volto. Dai gesti e con la voce gorgogliante per il sangue irrompente riusciva ancora una volta a spronare i suoi dipendenti e a rompere il cerchio che li rinserrava. Disanguato dalla ferita e non potendo parlare, scriveva le seguenti ultime parole d'incitamento e di italica fede: «Firenze, mio 190, mediteremo; vinceremo, intrepidi figli d'Italia, mio grande amore...». Concludeva così da eroe la sua nobile vita di soldato dedicata sempre al dovere rendendo ancor più sacro col sangue la terra dell'Impero».* Ghemara (A. O. I.), 1941-XIX.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata pure conferita alla memoria del sergente maggiore Annibale Pagliaria nato a Vittorio Veneto (Treviso), del 1.o Reggimento alpini. Ecco la motivazione:

«*Sottufficiale di complubilità, appena giunto in linea con la sua compagnia alpina, si offriva di far parte di un centro di fuoco avanzato sottoposto a intensa azione di artiglieria e di mitragliatrici, contribuendo validamente per più giorni alla tenace resistenza opposta dal suo reparto ai reiterati attacchi di forze nemiche soverchianti per numero e mezzi. Ferito una prima volta al viso da una scheggia di bomba, rifiutava di farsi medicare e si lanciava alla testa dei suoi uomini al contrassalto. Colpito una seconda volta pure al viso da una pallottola avversaria, non solo rimaneva al suo posto di combattimento ma sostituitosi al porta-arma caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infliggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano finchè, colpito una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito con indomito valore al successo dell'azione. Mirabile esempio di sublime di eroismo e di amor di patria».* Fagnia E. Giorli (Fronte greco) 22-24 dicembre 1940-XIX.

Sono state concesse, inoltre, le seguenti medaglie d'argento:

Capitano Alfonso Albanesi, di Giuseppe, nato a Jesi (Ancona), 49ª compagnia cannoni da 47/32 «Parma»; tenente Ferruccio Francavo fu Antonio, nato a Parma (Lecce), 208ª Fanteria; sottotenente Franco Cesare Costanzo, di Giuseppe, nato a Sampierdarena (Genova), 228ª Fanteria; sottotenente Giuseppe Palazzo, fu Giovanni, nato ad Istonia (Chieti), 230ª Fanteria; sottotenente Giacomo Bratti, di Cesare, nato a Carrara di Monte Baldo (Verona), 226ª Fanteria; sottotenente Aristide Artuso, di Francesco, nato a Reggio Calabria, 5ª Fanteria; sottotenente Luciano Faggioli, di Carlo, nato a San Pellegrino Parmense (Parma), 48ª Fanteria; sottotenente Luigi Isabella, di Michele, nato a San Severo (Foggia), 48ª Fanteria; capomaggiore Marino Vigano, di Clemente, nato a Mandello Lario (Como), 5º Alpini; caporale Antonio Franculli, di Potito, nato ad Ascoli Piceno, 236ª Fanteria; maggiore Giuseppe Romano, di Luigi, nato a Murrone Sannio (Campobasso), 132ª Artiglieria «Ariete»; sottotenente Vincenzo Gozzano, di Leonardo, nato a Porto Maurizio (Imperia), 2º Gruppo Bande.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra, alla memoria, ed a viventi.

Il fallimento del blocco tentato dall'Inghilterra ai nostri danni

La preveggenza italiana nell'accantonare le riserve Significativo aumento nei principali settori produttivi - L'arma dell'affamamento è ormai spuntata

Berlino, 21 agosto.

In un articolo che ha per titolo: «Speranze deluse - L'Italia e il tentativo inglese di blocco», il settimanale Reich esamina ed illustra il potenziale economico dell'Italia in guerra.

Lo scrittore, partendo dall'affermazione che «un anno di guerra significa per l'Italia, altrettanto quanto per la Germania, un anno di blocco marittimo» si propone di dimostrare — e dimostra — che il bilancio provvisorio dei risultati raggiunti dal blocco negli ultimi dodici mesi costituisce, per l'Inghilterra, un'amara delusione, in quanto essa aveva contato sulla possibilità di «tagliare i mezzi» all'Italia costretta ad inviare i quattro quinti delle sue esportazioni per Gibilterra. Le speranze di Londra erano, inoltre, confortate dalla politica di limitazione delle importazioni seguita dall'Italia sino al 1939.

Carburanti e carbone

Senonchè, durante il periodo della «non belligeranza» l'accorta politica commerciale di Roma sostituì alla limitazione delle importazioni le «importazioni a tutti i costi». Avvenne, così, che nonostante i rigorosi controlli britannici l'Italia si trovò a possedere per il tempo opportuno le necessarie riserve. L'Inghilterra aveva sbagliato i conti in anticipo.

Un'altra pietra — commenta il *Reich* — al muro alzato dall'Inghilterra intorno all'Italia fu scalzata dall'accordo italo-tedesco per il carbone; accordo che consente oggi all'Italia le sufficienti disponibilità. La seconda grande speranza inglese considerava nel «blocco dei carburanti». Ma in questo campo l'Italia si è giovata delle riserve accumulate con grande accorgimento e delle importazioni per via marittima dall'Albania e per via terrestre dalla Romania. Si è inoltre imposta severe limitazioni del consumo civile.

Non altrettanto forte quanto pei carboni e pei carburante è il fabbisogno italiano di ferro e di metalli vari importati. Intorno a questo argomento il giornale rileva che se «in tempo di pace la produzione italiana poteva coprire circa i due terzi di tutto il fabbisogno di ferro e di acciaio, in tempo di guerra il forte aumento della produzione mineraria, la raccolta dei rottami (in essa compresi le cancellate) e lo sfruttamento di determinati procedimenti sussidiari di produzione, nonchè l'estrazione del ferro dalle sabbie ferrose del Tirreno, hanno coperto e coprono anche il rimanente «trenta per cento» del fabbisogno nazionale».

Non diversa è la situazione nel campo dei metalli da lega. I ricchi giacimenti dei minerali di piombo e di zinco consentono all'Italia già da lungo tempo di coprire in modo autonomo tutto il suo fabbisogno di zinco e gran parte del fabbisogno di piombo. Per lo stagno, pel rame e pel nichelio l'Italia è ancora soggetta alle importazioni, alle quali tuttavia essa ha potuto nei primi due anni di guerra rinunciare grazie alle riserve accumulate e alla raccolta dei rottami. Per quanto riguarda lo stagno possono giovare in parte quei giacimenti jugoslavi che ora spettano alla Croazia strettamente legata all'economia italiana.

Carne, grano e latticini

L'articolista, proseguendo il suo scrupoloso esame accenna all'industria tessile che è per l'Italia «assolutamente» tranquilla. Si tratta, infatti, di un'industria di larga esportazione. La seta viene prodotta ogni anno in maggior quantità, e grandi progressi ha fatto anche la produzione di fibre artificiali soprattutto attraverso gli impianti di Torre Viscosa.

Nel settore alimentare — osserva il *Das Reich* — la situazione degli approvvigionamenti dipende dall'andamento dei raccolti. Così si può affermare che «se in quest'anno — ad esempio — il raccolto del grano sarà pari a quello dei due ultimi anni che hanno preceduto la guerra, il fabbisogno italiano sarà completamente coperto». Per quanto riguarda la carne l'articolista osserva che la severità del razionamento durante i mesi estivi consente le provvigioni per l'inverno. Anche i latticini sono in quantità sufficienti.

Il giornale conclude così il suo esame: il fatto che nell'anno 1940 l'importazione italiana è salita a 12,6 miliardi e 900 milioni di lire contro 10 miliardi nel 1939 dimostra quanto l'Inghilterra sia lontana dall'aver raggiunto col suo blocco lo scopo di affamare l'Italia e di abbatterla economicamente. Se anche si vuol tenere nel debito conto l'aumento dei prezzi nella misura di un terzo, rimane pur sempre il fatto che l'Italia è riuscita ad approvvigionarsi dei prodotti più importanti.

Il corso del marco per le valute europee

Roma, 21 agosto.

Ecco la lista dei corsi fissati dal Comando Supremo dell'Esercito tedesco per le valute dei vari Paesi:

Bulgaria: un franco belga = 0,08 R. M.; *Bulgaria*: 100 Leva = 3,05; *Danimarca*: una corona danese = 0,49; *Gran Bretagna*: una sterlina = 9,60; *Finlandia*: 100 marchi = 5,065; *Francia*: un franco = 0,05; *ex-Polonia*: un zloty = 0,50; *Grecia*: 100 dracme = 1,67; *Italia*: 100 lire = 13,15; *Croazia*: 100 dinari = 5; *Paesi Bassi*: un fiorino = 1,327; *Norvegia*: una corona norvegese = 0,57; *Portogallo*: 100 escudos = 10,05; *Rumania*: 100 lei = 1,67; *U.R.S.S.*: un rublo = 0,10; un cervonetz = 1; *Svezia*: 100 dinari = 5; *Slovacchia*: 100 corone = 8,60; *Spagna*: 100 pesetas = 23,35; *Ungheria*: 100 pengo = 60,90.

Le indegne imprese del traditore Catroux in Siria

Vichy, 21 agosto.

Da fonte francese responsabile si apprende che l'ambasciatore francese a Washington ha presentato ufficialmente al Governo nord-americano la protesta francese contro la Gran Bretagna pel trattamento delle forze militari francesi, rimaste in Siria. La protesta si riferisce principalmente alla condotta del generale Catroux al soldo dell'Inghilterra, condotta che è dolorosamente contraria alle clausole dell'armistizio di S. Giovanni d'Acri. Il generale Catroux ha preso sotto il suo comando le forze francesi in Siria e vuole adoperarle al servizio dell'Inghilterra.

Smentita al richiamo dell'ambasciatore tedesco da Buenos Aires

Berlino, 21 agosto.

Da fonte competente è categoricamente smentita l'informazione diffusa all'estero secondo cui l'Ambasciatore del Reich a Buenos Aires sarebbe stato richiamato.

Giapponese condannato a Bombay

Schanghai, 21 agosto.

Un suddito giapponese impiegato presso la compagnia di navigazione giapponese «Yuen Kaisha» di Bombay, è stato condannato a sei mesi di lavori forzati per trasmissione illegale di informazioni.

5000 ebrei arrestati a Parigi

Parigi, 21 agosto.

La polizia parigina ha tratto in arresto cinquemila ebrei i quali sono stati internati in un campo di concentramento. *Paris Midi*, che pubblica questa notizia, riferisce che l'operazione si è svolta senza incidenti.

Ottanta casi d'insolazione in un giorno a Budapest

Budapest, 21 agosto.

Ieri, durante la solennità di S. Stefano, non meno di ottanta persone sono state colpite da insolazione e hanno dovuto ricorrere alle cure di sanitari. Alcuni dei colpiti sono stati trattenuti all'ospedale in gravi condizioni.

GLI AMERICANI senza "tomato juice,,

Di ritorno dal viaggio in alto mare, il Presidente ha informato i cittadini che vincere la guerra non è facile impresa e che ormai devono abituarsi a stringere la cintura.

Nelle scorse settimane sono scomparse le calze di seta, la materia prima disponibile è stata bloccata in favore dell'industria bellica e le donne hanno invaso i negozi per acquistare le riserve. Un giornale di New York intitolò il fatto di cronaca: «le nostre femminili brigate d'assalto...».

Ora un'altra grave notizia ha colpito uomini e donne d'oltre Oceano: è vietata la vendita del *tomato juice*. La salsa di pomodoro è considerata dagli americani come un elisir di lunga vita. Alle donne serve per dimagrire, agli uomini per la cura del ricambio, è una bevanda popolare, usata da tutti. Proibire negli S. U. il *tomato juice* può essere paragonato al divieto in Italia del caffè. Roosevelt è ormai deciso, in favore degli inglesi, a giuocare anche la sua popolarità?

L'Amministrazione di Washington ritiene che se i consumi civili non saranno ridotti, le politica degli armamenti corre seri pericoli. Occorre dell'acciaio, dello stagno, del rame, del piombo, perciò bisogna limitare e normalizzare la produzione delle automobili e delle macchine da scrivere, delle radio e degli arnesi di cucina. Occorre risparmiare i mezzi di trasporto marittimi e terrestri, perciò sarà distribuita una minore quantità di benzina e gli americani non mangiano più sugo di pomodoro e tra breve non mangeranno più banane.

Il movimento è solo all'inizio. Per ora è notato soltanto in casi isolati dai consumatore, mentre i fabbricanti di prodotti destinati agli usi civili incontrano sempre maggiori difficoltà nell'acquistare materie prime, come i grossisti a rinnovare le loro scorte. In una prima tappa si vuole ridurre del 30 % i consumi nel settore dei prodotti industriali. Per talune merci — se le necessità belliche lo esigeranno — la pena di giungere anche al 70 %. Un giornale fautore antibolscevichi di vasti strati dell'opinione pubblica nord-americana i quali fanno fatica a ingoiare il rospo roosveltiano della solidarietà degli Stati Uniti col bolscevismo russo.

(Stefani)

Il vice-comandante della G.I.L. a Piane in Mocogno

Modena, 21 agosto.

Stamane è giunto a Modena il vice comandante generale della G.I.L. Sandro Buonamici ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal vicefederale e da altre autorità. Il gerarca, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato a Piane in Mocogno, amena località del nostro Appennino, dove minutamente ha visitato il campo premoreanautico della G.I.L.

Il gerarca è stato accolto dai giovani con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Un "breve,, pontificio al Presidente della Svizzera

Roma, 21 agosto.

In occasione del 650° anniversario della costituzione della Confederazione svizzera, il Papa ha inviato un «breve» al presidente della Confederazione e del Consiglio federale. Nel «breve», il Papa si rallegra per la fausta ricorrenza; ricorda che la Svizzera fornisce da tanti secoli un'eletta milizia a tutela della persona del Pontefice. Si rallegra che la Svizzera, pur nella molteplicità delle sue lingue e istituti, offra un bellissimo esempio di intima unione e di concordia. Si compiace anche che l'interna pace della Svizzera le permetta di portare aiuto a coloro che maggiormente sentono le calamità della guerra. Infine ricorda il sentimento cristiano che viene riconfermato negli atti della vita pubblica svizzera.

Il Presidente, nella risposta, esprime riconoscenza al Papa per la sua partecipazione alla celebrazione di una data storica che la protezione divina permette alla Svizzera, al centro di un continente sconvolto, di commemorarla in piena pace con i vicini e nell'interna concordia. Conclude affermando i sentimenti cristiani del Governo e del popolo.

L'ora radiofonica ungherese per gli ascoltatori italiani

Roma, 21 agosto.

Ieri, ricorrendo la solennità di Santo Stefano, festa nazionale di Ungheria, è stata inaugurata l'ora radiofonica ungherese, destinata a diffondere in Italia la conoscenza della vita e della cultura magiara.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali ungherese ed italiano, il Sottosegretario per la Cultura popolare, eccellenza Polverelli, ha pronunciato parole di saluto alla Nazione amica ed alleata, ricordando le antiche relazioni culturali e religiose dei due Paesi e la partecipazione di patrioti magiari al Risorgimento italiano.

L'incaricato d'Affari di Ungheria De Papp, in rappresentanza del Ministro, ha ricordato la missione del popolo magiaro difensore contro la barbarie di oriente della civiltà europea e romana ed ha riconfermato la gratitudine dell'Ungheria per il Duce e per l'Italia fascista. Sono stati quindi trasmessi musica ungherese ed una conversazione sul tema «Italia ed Ungheria».

4.000 famigliari di combattenti assistono al «Sior Todaro brontolon»

Venezia, 21 agosto.

Un pubblico eccezionale ha accolto il teatro del quattrocento, sorto quest'anno per iniziativa del Dopolavoro provinciale del campo di Santa Maria Formosa. Allo spettacolo odierno, durante il quale è stato rappresentato il capolavoro goldoniano «Sior Todaro brontolon», hanno assistito quattromila familiari di combattenti e di richiamati alle armi.

Il Nunzio in Francia in udienza dal Papa

Roma, 21 agosto.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza monsignor Valeri, Nunzio apostolico in Francia.

Il radiogoniometro spaziale

Dichiarazioni del fisico Montù

Milano, 21 agosto.

A proposito della priorità italiana dell'invenzione del radio-goniometro spaziale di cui i giornali si sono occupati nei giorni scorsi, e con chiamato in quanto serve all'identificazione di un punto nello spazio, l'ingegner Ernesto Montù, noto fisico e tecnico residente nella nostra città, autore di pregevoli trattati di radiotecnica e di notevoli invenzioni scientifiche, ha dichiarato recentemente che devesi tener conto soprattutto della differenza fra il radio-goniometro spaziale, che serve a stabilire la provenienza di radio-onde da

IL PRIVILEGIATO POPOLO RUSSO
— Il governo pensa sempre al benessere del popolo: eccoti, compagno, una scatola di cerini gratis per incendiare subito la tua casa.

DUBBIO DI COMPAGNO MILITARE
— Scusa, compagno tenente: stiamo proprio facendo la guerra alla Germania o la facciamo alla Russia?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 22 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 200

DUE MESI DI GUERRA IN RUSSIA

850 mila km. di territorio conquistati e cinque milioni di uomini fuori combattimento

Il Comando tedesco ha sferrato nuovi terribili colpi negli ultimi giorni su tutto lo schieramento: Budienny, Timoscenko e Vorosciloff non hanno requie

Berlino, 21 agosto.

Il compimento del secondo mese di guerra contro l'Unione Sovietica è venuto oggi a coincidere con l'annunzio di una nuova formidabile serie di successi colti dalle Forze Armate tedesche sui tre settori principali dello sterminato fronte russo: occupazione di Chersan all'estrema sud, vittoriosa conclusione della grande battaglia di annientamento di Gomel nel settore centrale, e infine a nord rottura del sistema avanzato sovietico che avrebbe dovuto contenere tra i laghi Ilmen e Peipus la minaccia delle colonne lanciate all'investimento di Pietroburgo.

Cifre colossali

Benchè una esatta valutazione di questi nuovi successi per ciò che riguarda le perdite inflitte al nemico non sia ancora, in queste condizioni, possibile, (per la stessa battaglia di Gomel le cifre dei prigionieri e del bottino non si possono ancora considerare definitive, malgrado le fortissime maggiorazioni dell'odierno Bollettino in confronto al comunicato straordinario di ieri notte), il rappresentante della Wehrmacht nello stabilire stasera nel commento ufficioso al Bollettino il bilancio dei primi sessanta giorni di campagna, si è preoccupato di fornirci dei totali per quanto possibile aggiornati, comprendenti cioè anche i risultati delle ultime vittoriose azioni in Ucraina meridionale, a Gomel e nel settore di Pietroburgo.

Il bilancio è pertanto il seguente:

materiali distrutti o catturati: 14.000 cannoni, 14.000 carri armati, 11.000 aeroplani;

territorio conquistato: da [illegible] a 850 mila Kmq. cioè una estensione superiore a quella dell'intero Reich, compreso il territorio del Governatorato Generale di Polonia e del Protettorato di Boemia e Moravia;

effettivi nemici posti fuori combattimento: in cifra tonda 5 milioni, di cui oltre un milione e duecentomila prigionieri, e da 3 milioni 600 mila a 3 milioni 800 mila morti e feriti (cifra quest'ultima approssimativa, calcolata in base alle constatazioni circa il rapporto costante esistente con il numero dei prigionieri).

Si tratta, è inutile sottolinearlo, di cifre colossali, che giustificano in pieno l'orgogliosa conclusione che l'autorevole commentatore ha tratto dalla lettura di questo bilancio:

«La campagna contro i Sovietici non è ancora finita; tuttavia l'Esercito tedesco può essere più che soddisfatto dei risultati raggiunti e guardare avanti con la più assoluta fiducia al proseguimento delle operazioni, essendo ben chiaro che nonostante le loro grandi riserve di uomini e di materiali, le forze armate russe sono avviate ad un rapido e completo esaurimento».

La propaganda anglosassone cercherà senza dubbio di reagire all'impressione clamorosa che questo bilancio è destinato a suscitare in tutto il mondo, con il cercare di far credere che le perdite subite dai tedeschi siano pure estremamente gravi e che, anche se non dovessero corrispondere con precisione assoluta al bilancio che Mosca pretende a sua volta di poter stabilire (è infatti molto difficile convincere il mondo che chi è stato sistematicamente battuto e ricacciato indietro su tutto il fronte, dal Baltico al Mar Nero, per una profondità media di 700-800 chilometri, abbia avuto modo di numerare le perdite di sangue e di materiale che questi due mesi di campagna sono costate all'avversario...) con il far crescere, dicevamo, che queste perdite germaniche sono tali da far pendere anche sulla Wehrmacht la minaccia di un prossimo esaurimento.

L'opinione pubblica mondiale ha però modo di convincersi attraverso la nuda cronaca dei fatti di quello che rimane oggi a due mesi dall'inizio delle operazioni contro l'U.E.S.S. l'infatti formidabile potenza offensiva della Germania di Hitler: la semplice constatazione che in quello stesso settore centrale dove le Forze Armate tedesche hanno successivamente portato a termine, oltre alle vittoriose azioni iniziali di rottura, due formidabili battaglie di annientamento come quelle di Bialystock-Minsk e di Smolensk, sia oggi teatro di una nuova stupefacente affermazione come quella della battaglia di Gomel, basta ampiamente a ristabilire in verità circa il preteso carattere grave delle perdite tedesche.

Le possibilità russe

In questi ambienti si è estremamente guardinghi nel trarre dei giudizi sulle disponibilità che rimangono al nemico e sulle sue possibilità di ricupero: l'esperienza di questi due mesi di lotta dimostra, infatti, come l'effettiva consistenza dell'Armata rossa fosse stata generalmente sottovalutata in Europa, e seguito anche delle affrettate constatazioni che taluni avevano creduto di poter fare durante la guerra russo-finlandese dell'inverno 1939-40.

Per questo tanto più significativi sono i rilievi che qui si vanno facendo da qualche giorno in merito all'accentuarsi dei sintomi di crisi in seno al complesso militare sovietico. Se l'attrezzatura tecnica rimane per il momento in molti settori, a parte l'aviazione, di prim'ordine (notevole l'impiego sia negli ultimi combattimenti per la difesa delle teste di ponte del Dnieper, sia nella battaglia di Gomel di carri armati del massimo tonnellaggio e di un numero enorme di cannoni, e che, per Gomel in particolare, si può aggiungere un'altra interessante constatazione di far ricorso i russi a forze aviotrasportate, compresi, secondo talune voci, i carri armati), vi è un'innegabile crisi del materiale umano e, soprattutto, una crisi dei quadri.

Alla superiorità dei combattenti tedeschi dal punto di vista della loro preparazione specifica alla guerra — superiorità che è stata drasticamente definita da molti osservatori con la nota affermazione che «un capitano sovietico vale in media meno di un semplice Gefreite o appuntato germanico — si va aggiungendo un fatto che per le superstiti forze dell'Armata rossa è ancora più grave: la rarefazione degli ufficiali. Da parte sovietica si sta cercando affrettatamente di sopperire, come notammo ieri, con l'affidare funzioni di comando ai elementi giovanissimi, mandati al fronte direttamente dalle Accademie militari e dalle Scuole similari riservate agli elementi scelti della gioventù comunista.

Ma il rimedio si rivela peggiore del male, perchè se questi elementi possono eventualmente servire per il loro fanatismo ad ingrossare le fila degli aiutanti dei commissari politici, non hanno alcuna capacità ad esercitare praticamente il comando e a dirigere azioni sulla linea del fuoco.

La crisi dell'Armata rossa si aggraverà infallantemente, non solo per gli uomini, ma anche per il materiale, in conseguenza dei nuovi, terribili colpi che il Comando tedesco ha sferrato in questi ultimi giorni: è molto importante a tale riguardo che questi colpi siano venuti ad incidere contemporaneamente su tutto lo schieramento sovietico.

Al Maresciallo Budienny battuto in Ucraina meridionale e minacciato da un nuovo, irresistibile complesso di manovre anche al di là del Dnieper, da Kiew fino alle rive del Mar d'Azov, il Maresciallo Timoscenko suo vicino di settore, non può cedere neanche un uomo e neanche un carro, perchè è anch'egli di nuovo oggetto di una imponente offensiva che va sviluppandosi, a sud-est di Smolensk, da Gomel fino a Briansk.

In quanto al Maresciallo Vorosciloff, l'appello da lui diffuso alla popolazione di Pietroburgo perchè dia il suo concorso all'estremo difesa della città, illustra più d'ogni altro elemento quale sia la situazione disperata del difensore del settore sovietico del nord.

Guido Tonella

I gas asfissianti verrebbero usati dai Soviet

Stanislavow, 21 agosto.

Le deposizioni dei prigionieri sovietici catturati negli ultimi giorni dagli ungheresi confermano la gravità della situazione in cui si sono venute a trovare le armate comandate dal maresciallo Budienny in seguito alla rapida manovra avvolgente delle truppe germaniche ed alleate.

Dagli interrogatori è risultato che l'alto comando sovietico si accingerebbe a far ricorso all'uso dei gas asfissianti ed avrebbe già concentrato sul Dnieper il materiale necessario per iniziare la guerra col gas.

Negli ambienti militari ungheresi si fa notare che se l'Unione sovietica intendesse far ricorso all'arma che forse più risponde agli istinti bestiali dei bolscevichi, la Germania ed i paesi alleati saprebbero rispondere in maniera adeguata.

La portaerei «Illustrious» in riparazione in America

New York, 21 agosto.

Secondo la *Associated Press*, il Servizio britannico di Informazioni, col concorso del Ministero britannico delle Informazioni, annuncia che la porta-aerei inglese *Illustrious*, si trova attualmente in un cantiere americano dove sta subendo delle riparazioni, ultimate le quali, ne assumerà il comando lord Mountbatten, cugino del re.

A questo proposito l'Ammiragliato comunica che la nave era stata quasi totalmente distrutta, al largo delle coste siciliane e, più tardi, a Malta il dieci gennaio, dalle forze aeree dell'Asse. In tali occasioni era stato rotto il timone e la nave stessa aveva sbandato fortemente mentre le raffiche di bombe che piovevano sulla nave avevano provocato degli incendi, e causato la morte di ottanta marinai. La nave, diretta unicamente dalle macchine, aveva raggiunto e gran pena il porto di Lisbona.

La Francia vinta

L'indennità di occupazione ridotta a 300 milioni giornalieri

Berlino, 21 agosto.

L'onere che gravava sulla Francia per le spese di occupazione è stato sensibilmente ridotto. Tali spese, che ammontavano finora a 400 milioni di franchi al giorno, sono state ridotte a 300 milioni.

Re Michele e il gen. Antonescu seguono al fronte un'azione aerea.

Due incrociatori inglesi colpiti al largo di Sidi el Barrani

Le unità nemiche immobilizzate dalle bombe di aerei germanici

Berlino, 21 agosto.

Nelle prime ore del mattino del 21 agosto aerei da combattimento tedeschi hanno effettuato nella zona navale a nord di Sidi el Barrani degli attacchi contro forze navali britanniche.

Un incrociatore leggero è stato, secondo quanto apprende il «D.N.B.», seriamente danneggiato da bombe centrate in pieno e un altro incrociatore leggero è stato colpito dalle bombe sulla poppa ed è rimasto immobile avvolto da nembi di fumo.

(D.N.B.)

Altri 25 aerei inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 21 agosto.

La R.A.F. ha tentato, durante la giornata d'oggi, di compiere incursioni su Calais e Boulogne e sul litorale olandese. La caccia germanica ha impegnato accaniti combattimenti abbattendo ventun apparecchi da caccia nemici del tipo *Spitfire* e un *Bristol-Blenheim* da bombardamento. Un altro *Spitfire* è stato distrutto dalla difesa controaerea. Due caccia tedeschi sono mancanti.

Durante un attacco effettuato ieri contro convogli britannici a circa 90 chilometri a sud dell'Irlanda, una nave mercantile di 3000 tonnellate è stata così gravemente danneggiata che lentamente è affondata.

Secondo le ultime notizie il numero degli aerei britannici abbattuti in combattimento sul Canale della Manica nel corso del 21 agosto si è elevato a venticinque apparecchi.

Impacciate spiegazioni di Roosevelt al diffidente Congresso americano

L'inizio di regolari aiuti alla Russia per la prosecuzione della guerra - La libertà di culto appiccicata agli 8 punti - La partecipazione alla "guerra straniera,, sempre più avversata dal popolo

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 21 agosto.

La giornata politica americana si era presentata stamane piuttosto fiacca: poche notizie veramente nuove, ed anche quelle incomplete. Si poteva pensare che fosse il riflesso delle notizie che giungono dal fronte orientale europeo: tutti i giornali stamane ammettevano infatti non soltanto che la sconfitta degli eserciti del 2nd comandati da Budienny si fa sempre più grave, ma altresì che il settore settentrionale è direttamente ed immediatamente minacciato.

Fra messaggiorna e l'I è stato tuttavia annunciato che Roosevelt, prima di partire dalla capitale per ospitare nella sua tenuta di famiglia il Duca di Kent, aveva redatto uno speciale messaggio destinato al Congresso a spiegazione del suo recente incontro con Churchill ed a complemento di quelli che sono i documenti ufficiali, cioè la dichiarazione congiuntamente firmata dal Churchill contenente gli otto punti, e l'invito a Stalin, pure congiuntamente firmato dal Primo Ministro britannico, per la convocazione di una conferenza a tre.

Il messaggio è stato letto, in riassunto, dalle stazioni radio fra le 1 e le 2 pomeridiane (le 8 e 9 pomeridiane dell'Europa centrale). Da notare che le stazioni radio non hanno interrotto i loro programmi normali, procedura diversa da quella seguita nel caso delle ultime comunicazioni presidenziali al Congresso.

Da quanto abbiamo udito alla radio, abbiamo avuto l'impressione che il messaggio al Congresso sia stato inviato, almeno in parte, per ragioni di politica interna; e questo è certo almeno per due punti.

Il primo è quello laddove è stato annunciato che il segreto intorno all'incontro ha dovuto essere mantenuto per garantire la sicurezza delle navi britanniche e canadesi; il secondo è quello laddove il Presidente ha detto che la dichiarazione firmata insieme a Churchill include naturalmente la garanzia di libertà di «religione e d'informazione». Questa ultima aggiunta, che una radio ha definito come un «praticamente nono punto alla dichiarazione Roosevelt-Churchill» è chiaramente intesa ad attenuare l'opposizione sollevata dal fatto che negli otto punti vi era menzione di tante libertà, ma non di quella di religione.

Su questo punto i giornali dell'opposizione avevano immediatamente battuto, e battuto sodo, scrivendo che l'opinione era stata volata allo scopo di non dar fastidio all'alleanza anglo-sovietica. Quanto alla premessa riguardante la necessità di mantenere il segreto del convegno, è troppo evidente che essa è, e può essere considerata, come una giustificazione per l'iniziativa presa senza il consenso del Congresso.

Questi due punti vanno dunque ritenuti come destinati ad uso interno: si può aggiungere che il messaggio è nato ed è stato redatto per ragioni di ordine interno, sennonchè era possibile, una volta sbrigato l'argomento, che il Presidente quell'esame punti e spunti di carattere e di valore internazionale. Si può dire di più, cioè che Roosevelt, siccome è un furbo di quattro cotte e abilissimo, ha approfittato dell'occasione per fare dichiarazioni di carattere internazionale intonate, naturalmente, ai suoi intenti.

Così, egli ha detto essere difficile obiettare al contenuto degli otto punti e che chi fa ciò, dimostra il desiderio di giungere ad un compromesso con la Germania, compromesso — egli ha aggiunto — che significherebbe inevitabilmente ad un regalo fatto al nazismo, il quale prenderebbe fiato per consolidare il dominio sull'Europa e sull'Asia e minacciare poi le Americhe. Roosevelt ha aggiunto di non avere alcuna immediata speranza per una pace mondiale.

In un altro punto, classificabile questa tanto di ordine internazionale, egli ha formalmente informato il Congresso del proposito di aprire conferenze e mantenere contatti con la Russia allo scopo di fornire a questa i materiali necessari per aiutarne la resistenza.

Si era annunciato stamane da Washington che la conferenza anglo-russo-americana nella capitale sovietica avrà inizio nei primi giorni di settembre: la data precisa, si aggiunge, è stata fissata, ma essa è mantenuta segreta così come sono tenuti segreti gli itinerari che saranno percorsi dai delegati americani ed inglesi.

Quest'annuncio è venuto all'inizio di una giornata in cui le prime pagine dei giornali sono dominate dalle notizie della sconfitta subita dagli eserciti sovietici comandati da Budienny: grandi fotografie della diga sul Dnieper che i russi abbiano fatto saltare, qualche tentativo propagandistico attraverso la nostra spiegazione dello sconfitto che dice trattarsi di ritirata strategica; ammissioni circa la precaria situazione di Pietroburgo; ma quello che è più interessante e più illustrativo è un articolo di fondo pubblicato dal New York Times di oggi.

Il giornale parte dalla conferenza-stampa tenuta da Roosevelt due giorni or sono e da una interpretazione nuova alla citazione di quel passo della lettera di Lincoln ed il parallelo che Roosevelt ha inteso fare fra la situazione del 1862 e quella del 1941. Il giornale dice che Roosevelt ha fatto tale parallelo mentre Odessa e Pietroburgo sono minacciate: ma l'articolo diventa ancora più interessante più oltre, precisamente laddove dice che la guerra di Russia è «un grande diversivo» e che non è mai stata considerata nè a Londra nè a Washington come la campagna decisiva di questa guerra.

Non ci interessa sapere quanto piacere farà al Cremlino la lettura di questa presa che chiama la campagna di Russia «grande diversivo», ma interessa constatare come tutto l'articolo sembri ispirato alla necessità, o alla convenienza, di preparare il pubblico a subire che dal punto democratico sono tutt'altro che liete.

Leo Rea

Anche i cattolici contro gli 8 punti del "Potomac,,

New York, 21 agosto.

Mentre la Casa Bianca, sotto il personale impulso del presidente Roosevelt sferra un'offensiva contro l'opinione pubblica per arginare la dilagante ostilità contro l'intervento, le organizzazioni anti-interventiste tentano di neutralizzarla. La lotta è stata organizzata con un imponente comizio indetto alla Carnegie Hall dal comitato «America First» del quale fanno parte Lindbergh e i maggiori esponenti dei gruppi parlamentari isolazionisti. Tra i maggiori oratori si è distinto il prof. Mac I. Cracken, rettore dell'istituto universitario Vassar, che ha illustrato i pericoli dell'intervento, pericoli che acutizzerebbero specialmente — egli ha detto — dall'impegno rooseveltiano di distruggere il nazismo. Hanno parlato inoltre il «popolo» a mantenerci saldi nella sua saggia decisione anti-interventista», il governatore del Wisconsin, La Follut, e il dirigente del comitato Flynn il quale tra l'altro ha annunciato l'inizio di una più intensa campagna per mantenere gli Stati Uniti fuori «della guerra straniera».

Negli ambienti anti-interventisti si sottolinea il vasto malcontento prodotto nei paesi dal proannuncio dato dal Ministro del commercio di un prestito in favore dell'U.R.S.S. allo scopo di finanziare l'acquisto dei materiali di guerra negli Stati Uniti, mentre fino ad ora Roosevelt aveva dichiarato che i sovieti avrebbero pagato a pronta cassa.

Parecchie migliaia di delegati di organizzazioni cattoliche riunite a New York hanno acclamato un ordine del giorno col quale condannano in blocco tutti gli otto punti del convegno del *Potomac*, dichiarandoli assolutamente privi di qualsiasi senso di morale e di giustizia. Il convegno si è dichiarato favorevole ad una pace realmente ispirata ai principi della vera giustizia.

Una nota berlinese

Allearsi coi bolscevichi significa allearsi col diavolo

Berlino, 21 agosto.

Secondo la *Correspondenz Politico Diplomatica* la resistenza maggiore contro cui urta il perverso zelo di Roosevelt e dei suoi partigiani, è una prova del sano istinto dei vari ceti dell'opinione pubblica statunitense. Dopo aver polemizzato e ironizzato contro la affermazione che in Sovietia sia da considerare come un campione della democrazia, la nota ufficiosa critica aspramente la volontà di Roosevelt di soccorrere con forniture di armi l'Unione sovietica.

Aiutare l'Unione Sovietica nella sua lotta che altra mèta non ha che la distruzione della libertà, della civiltà e della cultura del mondo occidentale, vuol dire combattere a favore del diavolo.

«L'avanzata compiuta dai bolscevichi l'anno scorso nel Baltico e nella Bessarabia non era che una tappa della marcia della rivoluzione mondiale bolscevica, e lo schieramento contro il quale ha cozzato la Germania due mesi or sono è la prova concreta del pericolo che incombeva sul mondo occidentale — scrive la *Correspondenz Politico-Diplomatica*».

«Chi dunque [illegible] — conclude la nota — è talmente irresponsabile da sostenere attivamente la forza distruttrice del bolscevismo, è bollato anche per il futuro ed anche moralmente squalificato una volta per sempre da ogni collaborazione al mantenimento e allo sviluppo della cultura, della civiltà e del pensiero del vecchio mondo».

Un inglese condannato per alcune verità sugli ebrei

Lisbona, 21 agosto.

Il *Times* di oggi pubblica che l'ex editore del periodico inglese *Truth*, Enrico Newnham, è stato condannato dal Tribunale di Londra a pagare la somma di 525 sterline all'ebreo Jonas Laski, più le spese del processo.

Laski aveva intentato una causa per diffamazione contro il Newnham, il quale nell'agosto del 1940 aveva pubblicato un articolo intitolato «Patriottismo a due facce».

In questo articolo l'editore faceva rilevare che nelle liste delle perdite subite dall'esercito britannico in guerra, si potevano leggere molti nomi dell'aristocrazia britannica, ma non si trovavano nomi come «Gollancz, Laski o Strauss». L'articolo concludeva che, come già nella guerra mondiale, anche in questa guerra il miglior sangue inglese era sacrificato per modo che i varii «Strauss, ecc.» potessero rimanere compiacentemente a casa. Laski è il presidente del gruppo parlamentare ebraico.

Negroponte è in fiamme

L'incendio devasta tutta l'isola - Tutti i villaggi evacuati

Atene, 21 agosto.

Il grande incendio che infuria da diversi giorni sull'isola greca di Negroponte ha preso proporzioni allarmanti, tanto che parecchi villaggi e casolari hanno dovuto venire evacuati. Il fuoco viene alimentato da forti venti nonchè dal grande calore che ha disseccato ogni cosa. Fra l'altro anche il convento di Panaghia Akrymalla corre serio pericolo. Esso è già stato sgombrato dai monaci. I tesori artistici raccolti nel convento ed i preziosi incunaboli hanno potuto essere tempestivamente salvati dai monaci.

Documenti segreti misteriosamente rubati a Londra

Berna, 21 agosto.

Il *Daily Telegraph* annunzia che venerdì scorso a Londra è stata rubata da una automobile ferma presso Piccadilly Circus, una borsa che conteneva importanti documenti segreti. E' questo il secondo furto del genere avvenuto nella settimana in corso.

Mortale scontro tra due ciclisti

Tortona, 21 agosto.

In località Monticelli due ciclisti, che procedevano in senso contrario, si sono scontrati. Nel violentissimo urto è deceduto, per la frattura della base cranica, tale Eugenio Biglieri, di 48 anni, agricoltore. L'altro protagonista della mortale sciagura, lo studente Luciano Galli, di anni 14, da Milano, ha riportato la commozione cerebrale per cui i medici si sono riservati la prognosi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sui fronti finnici

L'offensiva degli alleati si sviluppa - Divisioni russe accerchiate e distrutte - Marasma nel settore di Pietroburgo

Helsinki, 21 agosto.

In questi giorni gli osservatori dei paesi non belligeranti rivolgono particolare attenzione agli avvenimenti che si profilano nei settori finnico e baltico.

Sul lago Ladoga, infatti, l'azione dei reparti finlandesi sta sviluppandosi con visibili risultati, poichè ingenti masse di soldati bolscevichi sono già accerchiate e, pur opponendo una resistenza disperata, sono [illegible] in grado di evitare la loro sistematica distruzione a meno che non preferiscano arrendersi. I gruppi che tentano di sfuggire all'azione nemica allontanandosi verso la sponda sud-occidentale del lago con imbarcazioni varie vengono raggiunti e battuti dal fuoco implacabile degli aerei finlandesi.

Per quanto riguarda l'isola di Hangoe, sulla punta meridionale della penisola finnica, e gli isolotti dell'arcipelago estone, i sovietici non hanno ancora rinunciato all'idea di difendere le posizioni acquistate l'anno scorso, ma la grande vittoria aero-navale finlandese di cui si è data notizia ieri non lascia sussistere dubbi sulla sorte che a tali isole è riservata.

Tre divisioni sovietiche sono completamente accerchiate nel settore di Talllin ed è quanto mai improbabile un loro tentativo di fuga per mare, poichè dal largo le forze alleate stanno facendo buona guardia. Tallin deve stare certamente molto a cuore ai capi bolscevichi, poichè la radio sovietica continua a ripetere che la città verrà difesa ad oltranza. Sarebbe un triste destino per questo antico centro anseatico se il disegno dovesse venir tradotto in atto.

Nel settore di Pietroburgo il marasma delle comunicazioni e la fiacchezza dell'arma aerea sovietica stanno a indicare le formidabili perdite subite dal nemico, sia in materiale rotabile che in apparecchi. Risultano pure duramente colpite le riserve sovietiche di munizioni e carburanti.

(Radio-Stefani)

Un appello di Vorosciloff per la difesa di Pietroburgo

Roma, 21 agosto.

Molti giornali inglesi ed americani riproducono con grande rilievo un messaggio lanciato stamane a tutti i cittadini sovietici del distretto di Pietroburgo dal comandante supremo degli eserciti sovietici del nord, maresciallo Vorosciloff. Il messaggio invita la popolazione di Pietroburgo ad armarsi per difendere la città dal pericolo che la sovrasta ed annunzia la creazione di una cosidetta «Milizia nazionale» nella quale potranno arruolarsi tutti i cittadini di qualunque età e di ambo i sessi.

(Radiostefani).

Un fedelissimo del Führer caduto in battaglia

Berlino, 21 agosto.

La «Corrispondenza del Partito Nazional-socialista» annuncia la morte di Heinz Knickmann, caduto combattendo contro il bolscevismo. Il Knickmann, che comandava un battaglione ed aveva già preso parte alla guerra mondiale, era Capo della «S. A.» del Basso Reno. Era uno dei primi compagni di lotta di Hitler.

Si prepara l'azione oltre il Dnieper

Budapest, 21 agosto.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

«Continua il rastrellamento di tutto il territorio sud-occidentale dell'Ucraina, mentre sono in via di completa attuazione i preparativi per l'attacco oltre il Dnieper.

«Le truppe russe accerchiate si difendono sempre più debolmente perchè hanno perduto ogni speranza di sfuggire al cerchio di ferro e di fuoco che si stringe sempre più intorno ad esse».

(Stefani)

Vittoriosi attacchi aerei su nodi ferroviari

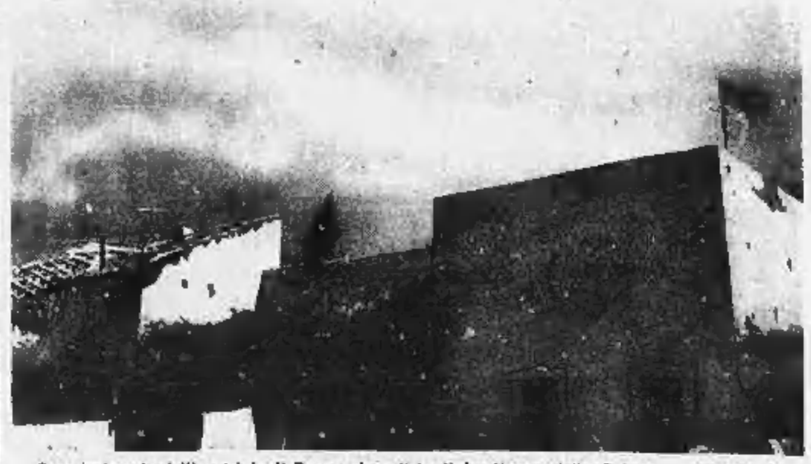
Berlino, 21 agosto.

Nella parte settentrionale del fronte gli attacchi principali degli aerei tedeschi in collaborazione con le formazioni dell'esercito sono stati diretti, il giorno [illegible] agosto, contro concentramenti di truppe bolsceviche, come viene [illegible] ercito ai *D.N.B.*, [illegible] a sud-ovest ed a sud di Staraja-Russa, come pure ad oriente di Novgorod. Tratti di linea ferroviaria sono stati in più punti interrotti e numerose stazioni sono state distrutte. Gli attacchi con pieno successo contro colonne in marcia e contro tratti di linee ferroviarie nel settore a nord di Pietroburgo sono stati continuati.

Presso Narva sono stati distrutti parecchi carri armati e numerosi autocarri. Nel Golfo finnico una nave mercantile di 1500 tonnellate è stata incendiata da due bombe centrate in pieno, sicchè ha cominciato a sbandare ed è poi affondata.

L'arma aerea tedesca ha distrutto complessivamente in questo settore quattordici carri armati, 284 autocarri, cinque locomotive, due treni ferroviari e quattro ponti, ed ha inoltre ridotto al silenzio tre batterie sovietiche. Nove aerei sovietici sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri dieci distrutti sul terreno.

I protagonisti dell'azione nel Mediterraneo Orientale durante la quale, come riporta il Bollettino di ieri, è stata affondata una petroliera da 10.000 tonnellate. Da sinistra a destra: ten. pilota Cesare Graziani, sottotenente pilota Aldo Forzinetti e osservatore tenente di vascello Pietro Riva.



Cosa è rimasto dell'ospedale di Derna, dopo il bestiale attacco della R.A.F. (Telefoto)